



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

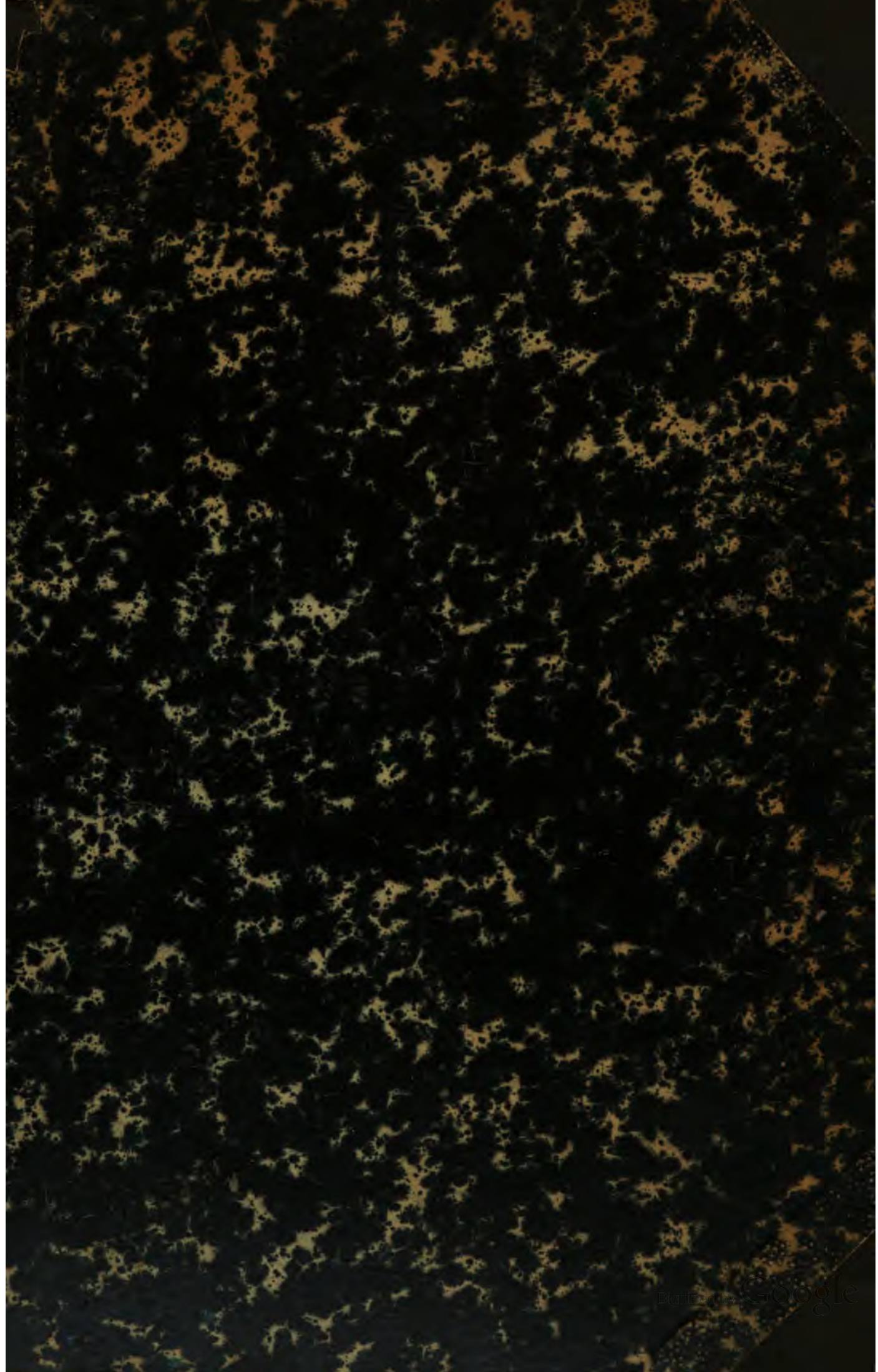
Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>





3 2044 106 416 241

V4693s

W. G. FARLOW.

STUDI
MICOLOGICI.

DI
ANTONIO VENTURI

W. G. FARLOW.

SI VENDE IN BRESCIA
D A
FRANCESCO CAVALIERI
Librajo sotto i Portici
accanto al Teatro.

July 16th
1879

STUDI MICOLOGICI

DI

ANTONIO VENTURI



Fabiani.

BRESCIA

TIP. DEL PIO ISTITUTO IN S. BARNABA

M. DCCC. XLII.

1914

1914

1914

V4693s

1914

1914

A CHI VORRÀ LEGGERE.

È mio divisamento, se al buon volere risponderanno le forze, di offrire agli studiosi di micologia un'Opera intorno ai funghi che nascono nel nostro territorio, la quale alle descrizioni unisca esatte tavole colorate. Ma intanto che vado ordinando quel lavoro, forse non riescirà discaro che faccia precorrere la presente Operetta, nella quale sono descritte e figurate nella maggior parte quelle specie di funghi, che più comunemente si usano in questa provincia, e nella quale inoltre esse vengono confrontate con altre che a buon dritto si tengono dai botanici per venefiche, e che, come accade sovente, quando vengono confuse con le commestibili, producono avvelenamenti e morti.

Tutte queste specie vengono figurate in tredici apposite tavole a un terzo circa della loro grandezza ordinaria, e vi è aggiunto quasi sempre uno spaccato, onde render visibili quei caratteri che nel fungo intero restano nascosti. Il consumo

*ingente de' funghi che si fa in questa provincia (1), e il pericolo che continuamente sovrasta a chi incautamente ne usa, mi hanno persuaso a pubblicare questo lavoro. Io sarò pienamente contento se per esso andrà dissipato alcun errore, che altramente sarebbe riescitò funesto. Alla mia descrizione di ogni specie di funghi, precede la frase latina, tratta quasi sempre dall' *Epicrisis* di Fries, e a quella frase stanno annesse le citazioni di quelle Opere, e di quegli Autori più classici, dai quali quella specie fu meglio descritta, illustrata o figurata. Non cambiando poi questi crittogami, come vedremo in appresso, la propria natura innocente o deleteria col cambiare di luogo, potrà questo mio tenue lavoro servire anche in altre regioni, sieno d'Italia, sieno d'oltremonte, ad indagini ed a simili sperienze.*

(1) Nel quadro annuale statistico dei generi smerciati in questa Città compilato per cura di questo benemerito Municipio risulta che nel 1841, annata che non fu molto ferace di funghi, ne vennero portati nella pubblica piazza pesi 20500, cioè che mise in circolazione la somma di Austr. lire 177187 : 50

Notisi che nell'anno scorso non erano permesse che nove specie, quando in quest'anno sono portate al numero di venti.

PREFAZIONE

Fin da que' primi tempi della Filosofia naturale, de' quali la Storia ci ha serbato alcuna traccia, molte specie di que' vegetali, che nella serie de' funghi si comprendono, vennero leggermente dispettate, e colpite da una specie di proscrizione, la quale abbenchè ingiusta, pure per disdoro della scienza ha durato lunghi secoli, e dura in gran parte anco a' di nostri. Senza risalire alle favole, e alle stranezze lasciateci in proposito dagli antichi, ai quali vogliansi perdonare tutti quegli errori, che quasi inevitabili sogliono accompagnare le prime mosse di una scienza, basta ci scostiamo di poco dai nostri tempi, e fra coloro che faceano forse disperare per questo ramo importantissimo della Botanica un vicino progresso, troviamo di dover annoverare quello stesso Linneo, al cui portentoso genio devono pur tanto le scienze naturali.

Questo sommo naturalista dopo aver esitato a includere i funghi nel regno vegetabile piuttosto che in quello degli animali, ci lasciava scritto in una sua Opera: *Fungorum ordo in opprobrium artis etiamnum chaos est, nescientibus botanicis in his quid species, quid varietas sit* (*Phil. Botan. p. 271. Holm. 1751.*). E se sconsolatori erano queste parole del sommo svedese per quegli studiosi, che miravano alla classificazione di questi Crittogami, non meglio

incoraggianti erano i pensamenti dello Scopoli per quelli che tendevano a conoscerne le proprietà, e gli usi. Questo botanico italiano, col non biasimevole scopo di giovare più alla comune sicurezza, che al progresso della scienza, arrivava a pronunciare che le produzioni fungose sono composte di una sostanza spesse volte avvelenata, od almeno sempre sospetta. *Substantia carnosa aphylla in medicos usus raro recepta, venenata sapius, suspecta semper* (*Flora Carniolica. Vindob. 1762.*). Non vi è dunque da meravigliare se prima che sorgessero questi botanici, ed anco ne' loro tempi istessi questa parte della storia naturale era un'intricata selva d'incertezze, e di errori. Quello che giustamente eccita la meraviglia si è, che anco a' dì nostri dopo la tanta luce diffusa negli ultimi decenni su questo argomento si vadano da molti gravemente ripetendo le false sentenze lasciateci in proposito dagli antichi.

In fatti quanti non credono ancora che un fungo sol anche per il luogo ov' egli nacque, o per essere stato morso da qualche animale, o per essere cresciuto presso qualche pezzo di panno o di cuojo debba riescire venefico? Ad esempio, non è raro il vedere in alcuni luoghi della nostra stessa provincia rigettate le specie di funghi le più comuni, le più innocue, perchè provenienti da boschi di abeti, o da luoghi sotto i quali credesi esistere miniera di ferro. È bizzarro però che mentre si ha ribrezzo dei funghi cresciuti sopra miniere, si usi a cuocerli del ferro istesso, colla non meno arbitraria persuasione che bolliti con pezzi di questo metallo si purghino dalle pretese qualità deleterie.

Nè questi errori si ripetono, e per generazioni si tramandano soltanto nei volghi dell'Italia superiore. Il Professore Ottaviani, al quale dobbiamo una bella Memoria sui funghi Pratajoli, stampata in Roma nel 1839, ci narra che molti medici di que' paesi durano ancora in siffatti pregiudizii, e non si loda che di poche persone le quali (sono sue parole) *a questi giorni non danno più ascolto nè alle stranezze di Plinio, nè ad altre favole dello stesso conio.*

Quello che si è detto per l'Italia, lo si deve ripetere pei paesi oltramontani dove a scapito della scienza le fandonie, e le storielle fantastiche degli antichi furono seme fecondo, che vi si è a dismisura moltiplicato.

v

Io non riporterò tutti i fallaci criteri suggeriti da molti botanici (1) coi quali presumono insegnarci a distinguere i funghi velenifici dai mangerecci. Spiace soltanto che i loro precetti, quantunque erronei, sieno stati accolti con soverchia credulità.

Di ciò havvi una recentissima prova nel Volume CI. degli *Annali Universali di medicina* pubblicato nel dì otto Aprile 1842. Ivi è registrato un caso di avvelenamento prodotto dall'*Ag. panterino* (2).

Nella Memoria letta nell'Accademia di Bologna dal Dottor Paolini contenuta nel Volume citato, sarebbero suggeriti » i mezzi » efficaci (sono queste le stesse sue parole) se non a togliere del tutto, » ad impedire almeno in gran parte i tanti sinistri accidenti che » avvengono per l'avidità di mangiar funghi. Al qual proposito si » avviserebbe opportunissimo il far conoscere al pubblico se non » altro quel carattere più generale, che l'esperienza mostrò quasi » sempre costante ne' funghi velenosi onde guardandosi da quello, » si possa almeno sospettare nocevole la loro qualità. E gli parrebbe (sono sempre parole del citato scrittore) che quei funghi » i quali hanno sapore acre, acido, amaro, bruciante; odore fetido nauseoso, narcotico; e i quali tagliati dimostrano l'interna » sostanza loro giallastra, livida, cianosata, verde, o che si tinge » di scuro; che presentano superficie viscida, sparsa di verruche » e la cui polpa è flaccida, e il cappello disseminato qua e colà di » pelliccie bianchiccie, o colorate, e che nascono nei bassi fondi, » e nelle selve odiatrici la luce del sole; gli parrebbe che tutti » questi caratteri, o complessivamente, o in gran parte avverati, » bastino a far sospettare per velenosa una data specie di funghi.

(1) *Méfiez-vous des champignons dont la chair se colore d'une teinte jaunâtre ou livide, bleue, verte ou noire lorsqu'on l'entame. Rejetez ceux qui ont la surface visqueuse, la chair grêue, cotonneuse, mollassse, le chapeau verruqueux, couvert de pellicules blanches ou colorées. Rappelez-vous que les espèces les plus vénéneuses se plaisent dans les taillis épais, les bois touffus, dans les lieux sombres et humides etc. Roques Hist. des Champ. p. 20.*

(2) Non so come si dica nel titolo della Memoria del D. Paolini che il volgo Bolognese chiama col nome di panterino questo fungo, dal momento che il celebre ginevrino (De Candolle † 1841) gli dava per il primo questa ragionevole denominazione.

Per poco che sappiasi di micologia, è facile l'accorgersi che per questi mezzi creduti bastevoli a distinguere i funghi venefici dagli esculenti, andremmo a proscrivere anche le specie le più comuni, e le più sicure, nè ancora ci resterebbe la certezza che le non pros critte fossero tutte innocenti. L'Agarico moscario in fatti, e lo stesso Agarico panterino, de' cui effetti venefici scrisse il Dottor Paolini, li troviamo molte volte all'aperto, esposti ad una viva luce, qualche volta, e non di rado, spogliati in gran parte di quelle verruche, sparse in origine sul loro cappello, le quali sono d'altronde comuni all'*Ag. rubescens* Fr. ed all'*Ag. strobiliformis* Vittad. entrambi d'indole innocentissima. Nessuno sarà invitato sicuramente a raccogliersi per cibo funghi esalanti odor fetido, come sarebbe il *Clathrus cancellatus* Linn., od il *Phallus impudicus* Linn., e nessuno rigetterà l'*Ag. campestris* Linn. od il *Boletus scaber* Fr., perchè la carne di questi funghi tagliata o rotta si tinge alquanto di scuro. E dove si avesse ad escludere i funghi che nascono nei bassi fondi, e nelle selve, si verrebbe ad eliminare presso che tutte le specie più sicure. Infatti l'innocentissimo *Ag. mouceron* Bull. (fungo d'antana) lo si cerca soltanto dove l'erba è più folta, ed il Pratajuolo (*Ag. campestris* Linn.) così veramente cresce anche in luoghi opachi, che lo si coltiva artificialmente perfino in oscure cantine. E davvero che sarebbe giudicato inesperto quello qualunque fosse, che mettendosi in cerca di funghi esculenti si tenesse lontano dai boschi, ove appunto troviamo comunemente quelli che tra gli esculenti sono gli ottimi, ad esempio l'Uovolo rosso, (*Ag. caesareus* Scop.), il Porcino (*Boletus edulis* Bull.) ed altri. Pretendere che con questi mezzi i villici giudichino delle qualità dei funghi è pretendere cosa impossibile. Questi precetti sono troppo vaghi, e per distinguere i funghi venefici dagli esculenti abbiamo bisogno di caratteri meglio discernitivi, e che propriamente ci valgano come quelli onde distinguamo la cicuta dall'apio ortense, e tante altre piante venefiche da quelle che non lo sono.

E nemmeno vuol essere accettata la sentenza dello Zückert cioè che funghi di una identica specie possano essere venefici in un paese, e innocui in un altro. I fatti che a sostegno di quella

opinione egli riporta non possono esser veri, o se son veri, devono dipendere da altre cause ch'egli non suppone, giacchè sembrami ben dimostrato che ogni vegetale si assimili oerti particolari principj, od anco principj eguali a quelli che si assimilano vegetali d'altro genere, o d'altra specie; ma in proporzioni costantemente differenti. I climi, i terreni, le acque possono bensì influire, e realmente influiscono a modificare, prosperare, o deteriorare i vegetali, ma non però arrivano mai a mutar loro natura; più presto li farebbero per contrario perire. E in qual paese venne mai apposto agli *Idni*, alle *Elvella*, alle *Clavarie*, ai *Tartuffi* d'essere divenuti venefici? In nessuno. Anzi in tutti questi generi, per quanto almeno si conosce, non esiste alcuna specie venefica, lo che non puoi dire degli agarici fra i quali ne trovi di sommamente velenosi. Chè se taluno ci opponesse che i Lapponi, i Russi, i Kamtsiatkesi si cibano impunemente dell'Agarico moscario, od Uovolo malefico, non per questo dovremo credere che ne' loro paesi questo fungo abbia cangiato natura, o che lo stomaco di quei popoli abbia la forza di neutralizzare i veleni ⁽¹⁾. Tutti i villici della Riviera Benacense, e seggiatamente quelli di Toscolano, di Maderno, di Gaiò, e di altre terre vicine, conoscono quanto quel fungo possa nuocere, se mangiato senza preparazione; ma non per questo essi lo temono, chè anzi lo vanno cercando e come fungo di conserva lo preferiscono a tutti gli altri ⁽²⁾. D'altronde fa d'uopo riconoscerlo, molti funghi abborriti come venefici dalla maggior parte de' micologi, sono affatto innocenti, e fra questi potrebbesi annoverare l'*Ag. necator* Bull., ossia l'*Ag. torminosus* Schaeff., il quale malgrado la denominazione spaventevole datagli da questi botanici, e l'abbominio in che fu posto, è di sapore squisito, ed è innocentissimo.

(1) Nulla puossi stabilire sulla bontà o fallacia de' funghi dalla sensazione che far ponno sopra il palato, e sullo stomaco di quei popoli settentrionali. Bergamaschi, Osservazioni ecc. p. 57.

(2) Nella nostra Riviera si costuma far bollire l'Agarico moscario in un'abbondante quantità di acqua, e di metterlo dopo nella salamoja. Lo stesso si pratica in Russia ed in Lapponia.

Quanto io espongo è avvalorato da un giudizio di Paulet (1), e se da lui dissentono altri micologi, io ricorderò che la sorte di questo Agarico fu comune a molte altre specie di funghi, e in particolar modo all'*Ag. vaginatus* Bull., ed all'*Ag. melleus* Vahl. Queste due specie assai bene illustrate dal Vittadini, si tennero da molti per venefiche, e il Bergamaschi nel condannare l'*Ag. vaginato* fra i veleni, ci fa appena supporre, giovandosi di una espressione di Fries, che i Moscoviti lo usino per cibo, mentre sta che in moltissimi luoghi della nostra Provincia si fa di questo fungo un uso comunissimo, e in Mantova viene portato nella pubblica piazza, dove sotto il nome di Sbilzetto lo si vende e lo si compera con tutta sicurezza (2). Lo stesso potrebbesi dire dell'*Ag. melleus* che venne da botanici costantemente scambiato coll'*Ag. caudicinus* Pers., quantunque sarebbe stato facile a sceverare l'uno dall'altro, poichè mentre il primo appartiene alla sezione *Armillaria* di Fries, ed ha le sporule costantemente bianche (3), l'altro è compreso nella sezione *Pholiota* dello stesso Autore, e la sua polvere seminale è di color ferrugineo.

I molti errori onde vanno sparse nella maggior parte le Opere micologiche, trassero forse origine dal prodursi che fecero parecchi scrittori in un campo che per lunga serie di secoli si stette incolto, senza prima approfondire le loro ricerche, senza ajutarsi con esperienze, senza istruirsi ne' migliori tentativi sistematici (4), copiando per contrario libri stranieri, e tavole informi, le quali nelle copie diventano più informi ancora, e veramente mostruose, anzi talvolta creandole di pianta a capriccio (5)!

(1) Vedi le annotazioni alla p. 19.

(2) Vedi Bendiscioli Collezione dei funghi ecc. pag. 80. e Vittad. Funghi mangerti pag. 129.

(3) Ho detto *costantemente* bianche perchè da qualche micologo si è persino sostenuto che il colore delle sporule sia accidentale.

(4) L'Alberti nella sua opera sui funghi p. 79 resta in dubbio se una varietà dell'*Ag. campestris* Linn. la si debba collocare fra i boleti.

(5) Alludo alle figure dell'Alberti, del Bendiscioli, del Larber. Intorno a quelle di quest'ultimo ebbe a dire il Fries nella sua *Epicrisis*: Caveas maxime a perversis et ut videtur prorsus fictitiis Larbrei iconibus etc. pag. 170; ed altro di simile alle pagine 40, 333, 341. etc.

È bensì vero che i naturalisti transalpini s'aspettavano dai botanici Italiani utili Opere di micologia, ma ben pochi di questi risposero a quel desiderio (1).

Noi andiamo tuttavia debitori a due nostri connazionali, cioè al firentino Micheli (+ 1737) e al riminese Battarra (+ 1789) di Opere utilissime, alle quali questo ramo di scienza deve pur molto del suo progresso: e se le loro descrizioni sono talvolta brevi, o non molto esatte, dobbiamo ricordarci che al tempo di quegli scrittori le scienze non avevano ancor tocco quel segno al quale le vediamo oggidì pervenute, e in particolare la scienza botanica, non ancora ajutata da quei sommi che vennero di poi, toglieva di pur congetturare que' progredimenti che fece in appresso.

Dai tempi del Micheli e del Battarra sino al principio del secolo presente lo studio micologico fece per dire il vero assai pochi progressi. Fu Persoon il primo che venne a dissipare quei pregiudizi che tenevano stazionaria questa parte della botanica. Tanto egli fece pubblicando a Gottinga nel 1801 la sua *Synopsis Fungorum*, la quale segnò un'epoca delle più importanti nella storia della micologia. Ebbimo di poi dallo stesso autore, e da altri chiari botanici a lui contemporanei e posteriori, altre Opere utilissime, fra le quali vogliono essere distinte quelle del Fries, del Vittadini, del Letellier, del Weinmann, del Greville, del Secretan, e di altri,

E qui non si deve tacere che il sistema micologico di Fries pubblicato nell'anno 1821 segna un'epoca nuova e luminosa. È bensì vero che una critica ingiusta poneva (nel 1833) in qualche disistima questo sistema supponendolo fondato sopra un carattere incerto, qual è al parere di taluni il colore delle sporule. Ma un attento esame in proposito avrebbe potuto risparmiar quella mal fondata censura, e persuadere che il successivo tramutamento di colore supposto nella polvere seminale, nella massima parte non dipende che dall'essere più o meno alto lo strato della polvere

(1) Le nombre des espèces de ce dernier pays (Italie) paroît le plus considérable, et il est à désirer que les botanistes qui l'habitent nous fassent connoître d'une manière précise tous les Champignons usuels qui y croissent. Pers. Champ. Com. p. 9.

stessa. Così se io da uno staccio farò cadere qualche minuta polvere colorata, essa non presenterà mai nel primo strato quella tinta che assumerà quando sia raccolta in quantità maggiore.

I diversi colori adunque che si succedono nelle lamelle di molti agarici, non dipendono come si vorrebbe da un totale trascoloramento delle sporule, ma bensì da una maggiore, o minore quantità di esse, secondo l'età e lo sviluppo del fungo. E siccome il bianco non dà quelle differenze che veggiamo negli altri colori, così anco gli Agarici, la cui polvere seminale è bianca, hanno le sporule che nemmeno apparentemente cambiano di colore.

Quanto brevemente ho qui esposto prova abbastanza come male fondassero i loro giudizi coloro che trovavano incerto il carattere basato sul colore delle sporule: all'importanza del qual carattere non rinunciava il Fries nella pubblicazione della sua *Epicrisis* (Upsal 1838.) altro classico ed utile lavoro, quantunque non gli fossero ignoti i criteri più sopra riportati.

Tali sono le poche considerazioni che io stimai conveniente premettere alla descrizione, che qui vado ad offrire de' funghi mangerecci e venefici del nostro paese. I giovani cultori della Micologia vogliano aversi queste considerazioni come un consiglio amichevole ad essi porto per la scelta delle opere micologiche, ed i provetti vogliano equamente giudicare se l'aggiunta per me fatta di alcune specie sin qui quasi sconosciute, sia opportuna ed utile, e se l'innocenza di altre, che fin ora erroneamente credevansi venefiche, sia abbastanza provata.

AGARICUS OVOIDEUS BULL.

Appartiene alla Sezione delle Amanite di Fries.

(Tav. I. f. 1. 2.)

PARINACCIO DEI TOSCANI.

Agaricus ovoideus, pileo hemisphaerico-expanso, margine excedente inflexo laevi stipiteque solido bulboso squamuloso-farinaceis, volva annuloque laxo, lamellis liberis ventricosis. Bull. tab. 364. Vittad. tab. 2. Fr. Epicr. p. 3. n. 3. Esculentus.

L' Agarico ovoide sprigionatosi dalla volva che lo racchiude nei primordi dello sviluppo, si presenta con cappello tondeggianti; in seguito questo si allarga, e si rende leggermente convesso. I suoi margini sono lisci, non segnati cioè da quelle strie che vediamo sensibili sugli orli del cappello di molti altri agarici. La carne è molle, sugosa e bianca. Le lamelle bianche, e numerose. Il gambo è bianco di discreta lunghezza, presso che cilindrico, fornito di anello, e sparso di una peluria cotonosa. Termina questo in un bulbo quasi sempre investito dagli avanzi della volva. Cresce in autunno, ed è molto ricercato.

AGARICUS CÆSAREUS Scop.

Appartiene alla Sezione delle Amanite di Fr.

(Tav. I. f. 3. 4.)

UOVOLO ORDINARIO.

Agaricus caesareus, pileo hemisphaerico-expanso, margine recto striato, stipite subventricoso flocculoso gaseypino-farcto, volva annuloque laxo, lamellis luteis. Scop. Carn. p. 419. Ag. aurant. Bull. tab. 120. Schaeff. tab. 258. Vittad. F. M. tab. 1. Fr. Syst. Myc. p. 15. Epicr. p. 3. n. 1. Esculentus.

Sprigionato dalla volva che lo racchiude nel principio dello sviluppo, l' Agarico cesareo si presenta con cappello tondeggianti, striato ai margini,

di un bel color di rancio, sparsò qualche volta degli avanzi della volva, che si presentano come frastagli biancastri, i quali facilmente si staccano dalla sottoposta epidermide.

Progredendo lo sviluppo il cappello si allarga, ed arriva persino a rendersi orizzontale, mantenendo però sempre il suo bel colore. Le lamelle sono numerose, allargate o panciute nel mezzo, fra le quali si scorge buon numero di lamellette. Il colore di esse è di un giallo pallido, appunto di quel colore che domina in tutto il gambo. Questo è cilindrico, fornito di anello, solcato nel mezzo, ergentesi dalla volva che lo investe sino ad avanzata età. La carne è soda, sugosa, e bianca, ad eccezione di quello strato che sta presso all'epidermide, il quale partecipa del suo colore di rancio.

L'uso comunissimo che si fa di questo fungo, e la celebrità che aveva presso gli antichi romani da farlo chiamare persino *cibo degli Dei*, rendono inutile qualunque dissertazione sopra la sua innocenza, e la sua bontà. Badisi però di non iscambiarlo coll'Agarico muscario, col quale venne più volte fatalmente confuso.

L'Agarico cesareo cresce abbondante nella nostra provincia nei mesi di agosto e di settembre.

AGARICUS MUSCARIUS LINN.

Appartiene alla Sezione delle Amanite di Fr.

(Tav. I. f. 5. 6.)

UOVOLO MALEFICO.

Agaricus muscarius, pileo convexo-expanso, margine striatulo, carne sub pellicula viscosa lutescente, stipite intus arancoso mox cavo volvae adnatae concentricae squamoso-marginatae basi ovato-bulboso, annulo supero laxo, lamellis attingentibus (stria in stipite decurrente). Linn.-Ag. pseudo-aurantiacus. Bull. tab. 122. Vittad. tab. 5. Fr. Syst. Myc. p. 16. Epicr. p. 5. n. 7. Venenatus.

Questo fungo venne più volte fatalmente scambiato coll'Agarico cesareo perchè a questo s'avvicina molto per le sue forme, e pel suo colore. Sviluppato ch'egli sia ha cappello tondeggianti striato ai margini di un colore rosso, e sparso in tutta la parte superiore di verruche qualche volta citrine, ma più di sovente bianche. Ha lamelle numerose alle quali sono frammiste non poche lamellette di un color bianco innacquato, alquanto rimote dalla sommità del gambo. Questo è bianco, cilindrico, o leggermente dilatato verso l'apice, e va gradatamente ingrossando presso alla base, ove termina con un bulbo di discreto volume: è munito di anello; esso pure bianco, superiormente rigato, ampio e persistente.

Abbonda questo fungo di carne specialmente nel mezzo del cappello, essa è bianca, o di un giallo pallido, se si eccettua lo strato che sta presso all'epidermide il quale partecipa leggermente del color rosso di questa.

Il colore delle lamelle, quello del gambo, il bulbo che sta in fondo a questo bastano per distinguere quest'Agarico dall'Agarico cesareo, che testè abbiamo descritto. Nei mesi di settembre e di ottobre i monti di Botticino abbondano moltissimo di questo fungo.

AGARICUS PANTHERINUS D. C.

Appartiene alla Sezione delle Amanite di Fr.

(Tav. I. f. 7. 8.)

TIGNOSA BIGIA RIGATA.

Agaricus pantherinus, pileo convexo-expanso margine striato, carne sub pellicula viscosa alba, stipite e sarco cavo glabriusculo oblique (et varie) annulato, basi e volva separabili integre et obtuse marginata ocreato, lamellis attenuato liberis. D. C. Paul. Champ. t. 160. f. 2. Vittad. F. M. tab. 39. Schaeff. tab. 90. Fr. Syst. Myc. p. 16. Epicr. p. 8. n. 8. Venenatus.

L'Agarico panterino così chiamato da De Candolle, per quelle macchie che sono sparse sul suo cappello, allorchè è sviluppato ha cappello tondeggiante di un color cinereo, o fuliginoso, striato sensibilmente ai margini, e tempestato di verruche irregolari biancastre, le quali si rilevano sensibilmente dalla sottoposta epidermide. Le lamelle sono bianche, numerose, e sottili. Il gambo è bianco fornito di un anello che talvolta si abbassa sino presso alla base, ove trovasi un bulbo voluminoso circoscritto superiormente da un solco formato dall'avanzo della volva, in quel luogo appunto ove in origine il margine del cappello si chiude intorno. La carne è essa pure bianca, e in avanzata età prende una tinta carnea. Tutti i micologi convengono nell'attribuire a questo fungo potentissime qualità venefiche. Abbonda straordinariamente questo Agarico nelle terre di Botticino.

AGARICUS RUBESCENS Fr.

Appartiene alla Sezione delle Amanite di Fr.

(Tav. II. f. 9. 10.)

TIGNOSA BIANCA E VINATA, NON RIGATA.

Agaricus rubescens, pileo convexo-expanso verrucis inaequalibus farinosis adperso, carne rubescente, stipite farcto conico-attenuato squamuloso, annulo supero integro, lamellis attenuato-attingentibus (stria in stipite decurrente). Kromb. t. 10. Vittad. F. M. t. 41. Schaeff. t. 91. 261. Fr. Syst. Myc. p. 18. Epicr. p. 7. n. 13. Esculentus.

L'Agarico rosseggiante giunto a perfetto sviluppo ha il cappello ampio, piano convesso, di una tinta rossastra o vinata, tutto sparso di piccole verruche che si elevano pochissimo dalla superficie del cappello, di un colore cinereo, o bianche. Ha lamelle, e lamellette numerose, bianche, molto larghe nel mezzo, semiarculate, solide. Questo fungo non è molto ricco di carne, e lo strato che essa forma si assottiglia assai coll'appressarsi agli orli. Se questa vien rotta, o tagliata prende tosto un color roseo languido. Il gambo è piuttosto voluminoso, discretamente lungo, ingrossato alle estremità, e fornito di un anello bianco, striato. Se lo si taglia trovasi nel mezzo una sostanza bianca molle-cotonosa. La sua tinta esterna non è dissimile da quella del cappello, ma presso l'anello imbianca e si offusca alla base. Esso termina costantemente con un bulbo di considerevole grossezza. Non è raro questo fungo nella nostra provincia, e il nostro monte della Maddalena nella stagione estiva ce ne fornisce abbondantemente.

L'Agarico rosseggiante è assolutamente innocuo. Tuttavia le verruche del cappello e il mutar colore della sua carne lo rendono ingiustamente a molti sospetto.

AGARICUS STROBILIFORMIS VITTAD.

Appartiene alla Sezione delle Amanite di Fr.

(Tav. II. f. 11. 12.)

TIGNOSA BIANCA DE' CAMPI.

Agaricus strobiliformis, pileo convexo expanso pelliculoso, margine excedente laevi, carne compacta candida, stipite solido floccoso-squamoso deorsum incrassato in bulbum subterraneum sulco concentrico acute marginatum, annulo lacero, lamellis rotundato-liberis. Vittad. F. M. t. 9. Ag. solitarius Bull. tab. 593. Fr. Epicr. p. 5. n. 9. Esculentus.

Rotta la volva che lo chiude si presenta questo fungo con cappello tondeggianti di un color cinerizio o bianco, sparso di verruche grigiastre o bianche di forme più grandi di quelle d'ogni altra amanita. Le sue lamelle sono grandi, numerose, bianche vergenti al giallo languido in avanzata età. Il gambo è sodo, centrale, grosso, sparso come di una peluria cotonosa, fornito d'anello, e termina alla base con un tubere considerevole cono-inversiforme che sta fitto nel terreno. La sua carne è abbondante, bianca, sugosa, di squisito sapore. Cresce questo fungo in primavera avanzata e in autunno dietro le rive de' campi, nei luoghi umidi ombrosi.

È comune nei dintorni di Bagnolo e di Montirone, ove lo si ha per cibo non solo innocuo, ma eziandio gustoso.

AGARICUS VERNUS BULL.

Appartiene alla Sezione delle Amanite di Fr.

(Tav. II. f. 13. 14.)

AGARICO DI PRIMAVERA.

Agaricus vernus, pileo ovato-expanso subdepresso viscido, margine nudo laevi, stipite farcto aequali floccoso volvae bulbosae limbo libero arete vaginato, annulo reflexo tumido, lamellis liberis. Fr. Syst. Myc. p. 13. Epicr. p. 4. Vittad. F. M. tab. 44. Agaricus bulbosus vernus Bull. tab. 108. Virosus admodum, candidus.

Molte sono le morti che ha cagionato questo Agarico, come Paulet, Bulliard, ed altri micologi ci testimoniano, e muovono veramente a compassione

i tre casi di morte per esso causata, de' quali non ha molto il Vittadini scrisse la storia. Di questa amanita disse gravemente il Cordier « *C'est un poison mortel dont l'effet est rapide, même lorsqu'il est mangé en petite quantité.* » E però troppo importa che si sappia giustamente distinguere questa venefica produzione da qualunque altra specie di funghi alla quale potrebbe per alcun verso assomigliare.

L'Agarico di primavera esce dalla volva con cappello emisferico ed alquanto vischiosetto, il quale in seguito si fa piano convesso, e più tardi se il suo sviluppo si avvanza regolare avvallasi dolcemente nel mezzo. Il gambo è bianco, liscio, cilindrico, fornito in alto di anello, alla base di bulbo: tagliandolo in giovane età, lo si trova pieno e compatto, ma presto comincia a solcarsi e a rendersi fistoloso, e scavato. Le lamelle sono numerose di un bianco di cera, rotonde al margine del cappello e appuntate verso il gambo. Tutto il fungo è povero di carne, e questa è umida, molle, e facile a lacerarsi. Fatto maturo emette la polvere seminale di un bianco niveo, e il cappello in questa età ha già acquistato una tinta carnea, o giallastra. Quantunque ci dica Cordier, che l'Agarico vernale cresce in autunno, io non l'ho trovato che in maggio e giugno.

AGARICUS VAGINATUS Bull.

Appartiene alla Sezione delle Amanite di Fr.

(Tav. II. f. 15. 16.)

TIGNOSA BIGIA.

Agaricus vaginatus, pileo tenui campanulato-explanato margine membranaceo pectinato-sulcato, stipite fistuloso attenuato fragili flocculoso-squamoso obsolete annulato, volva vaginali laxa, lamellis liberis candidis pallentibusque. Bull. tab. 98. 512. Vittad. F. M. t. 16. Fr. Syst. Myc. p. 14. Epicr. p. 11. n. 26. Esculentus.

L'Agarico vaginato squarciata la volva oblunga che lo contiene, arriva a perfetto sviluppo sotto variabilissime dimensioni. Il suo cappello è piano-convesso, ma coll'avanzare nello sviluppo si fa orizzontale; questo è nei margini costantemente striato, sparso qualche volta degli avanzi della volva. È fornito di lamelle numerose, e di poche lamellette bianche, sottili, e fragili. Il gambo è bianco, piuttosto lungo e sparso tal fiata dei rimasugli dell'anello. Esso si assottiglia leggermente presso l'inserzione del cappello, ed è investito alla base dal restante della volva, che vi rimane quasi in forma di guaina aderente. I molti colori, sotto i quali cresce questo fungo, fecero che lo Schaeffer ce lo moltiplicasse con altrettante figure, e denominazioni, e che

Persoon ne formasse le due specie d'*Amanita livida*, e *spadicea*. I moderni micologi però non ammettono questa suddivisione.

Sulle qualità di questo fungo si è molto disputato anco dai moderni botanici. De Candolle infatti, Chevallier, Cordier, Descourtiz lo annoverano fra gli esculenti. Persoon, e Pico vi sospettano delle qualità deleterie. Altri micologi invece lo ritengono velenoso. Gli ultimi esperimenti fatti sopra questo fungo dal Vittadini, ch'io ho ripetuti infinite volte, provano invece la sua innocenza, della quale abbiamo pure non dubbie prove nell'uso comune, che se ne fa in molti luoghi della nostra provincia. Consiglierei però di usare della sola varietà a color di piombo, poichè le altre di colore marronato o fulvo ranciato, potrebbero essere scambiate coll'*Agaricus virosus* Vittad., e forse da questo vennero gli abbagli, ed i contrari giudizi.

AGARICUS RUSSULA SCHAEFF.

Appartiene alla Sezione Tricholoma di Fr.

(Tav. III. f. 17. 18. 19.)

AGARICO AVVINATO.

Agaricus Russula, pileo carnoso e convexo depresso obtuso viscido granulato, stipite solido firmo subaequali rosco apice squamuloso, lamellis e rotundato decurrentibus subdistantibus candidis submaculatis. Schaeff. tab. 58. Fr. Syst. Myc. p. 38. Epicr. p. 30. n. 99. Esculentus.

Questo agarico cresce sotto variabilissime forme, ma ad onta di ciò è facile a distinguerlo da qualunque altro. Desso ha il cappello arrotondato od anco scavato nel mezzo, di un color carneo, sparso d'alcune macchie vinate. Le lamelle sono, a qualche distanza le une dalle altre, trascorrenti alcun poco sul gambo, fragili, di un color bianco innacquato. Il gambo è di variabile lunghezza cilindrico o leggermente ingrossato alla base. Tanto le lamelle poi come il gambo, vanno sparse delle istesse macchie che tingono la parte superiore del cappello. La carne è bianca, immutabile, asciutta. Cresce questo fungo in autunno, e, per le macchie di cui è sparso, in alcuni luoghi della nostra provincia lo si chiama *avvinato*.

Esso è buono, ed innocente.

AGARICUS MELLEUS VAHL.

Appartiene alla Sezione Armillaria di Fr.

(Tav. III. f. 20. 21.)

FUNGHİ CHIODELLI.

Agaricus melleus, pileo carnosso explanato squamoso-piloso, margine tenui expanso striato, stipite spongioso-farcto elastico fribilloso prope apicem annulo floccoso patente cincto, lamellis adnatis dente decurrentibus subdistantibus pallidis, dein albido farinosis subrufescenti-maculatis. Fl. Dan. t. 4013. Vittad. F. M. tab. 3. Lenz. f. 7. Sowerb. t. 401. Fr. Syst. Myc. 4. p. 30. Epicr. p. 22. n. 73. Vulgatissimus, esculentus.

Questo fungo di cui tanto abbondiamo nella nostra provincia sì al monte che al piano, cresce in autunno, ed è di un uso comunissimo. Vegeta in famiglie di molti individui, ordinariamente ai piedi degli alberi. Ha il cappello poco voluminoso, elevato nel mezzo, tondeggianti e striato leggermente ai margini, di un color giallo più o meno carico. Le sue lamelle sono bianche, alcun poco trascorrenti in sul gambo; queste coll'invecchiare prendono una tinta rosea, e spargonsi di macchie di un rosso sporco. Il suo gambo è molto lungo, e si assottiglia dolcemente tanto all'avvicinarsi del cappello, presso al quale sta l'anello persistente, quanto all'approssarsi della base, dove talora termina quasi appuntato. Varia il colore del gambo a seconda dell'età, e si presenta, fatto adulto, con tinta olivacea mista ad un giallo rossastro, che coll'avvicinarsi all'apice va degradando.

Si è molto disputato intorno le qualità dell'Agarico meleo, e pare impossibile che ad onta dell'uso comunissimo che se ne fa, sia stato collocato da molti botanici italiani e francesi fra i funghi velenosi. Esso cresce abbondante in autunno avanzato.

AGARICUS PROCERUS Scop.

Appartiene alla Sezione Lepiota di Fr.

(Tav. III. f. 22. 23.)

BUBBULA MAGGIORE, O MAZZA DA TAMBURRO.

Agaricus procerus, pileo carnosò molli ex ovato explanato umbonato, epidermide crassa in squamas secedentes lacerata, stipite cavo elato immarginato-bulboso, squamis adpressis variegato, annulo cartilagineo-marginato mobili, lamellis remotissimis. Scop. Carn. 418. Schaeff. tab. 22. 23. Vittad. F. M. t. 24. Fr. Syst. Myc. p. 20. Epicr. p. 12. n. 31. Esculentus.

Chiamano giustamente i Toscani mazza da tamburro questo fungo, perchè tale è la sua forma quando il cappello sta ancora stretto sul gambo. Passata quest'epoca egli lo spiega in forma grande, dolcemente appuntato nel mezzo, e tutto sparso di squame di un color fosco, o grigio rossastro. Le sue lamelle sono pur grandi, di un bianco carneo, e in avanzata età restano a qualche distanza le une dalle altre, per cui facilmente vi si scorrono frammezzo molte lamellette.

Il gambo è munito di anello, è molto lungo, e va leggermente ingrossandosi alla base, dove termina con un bulbo considerevole. In tutta la sua lunghezza esso è segnato orizzontalmente dalle screpolature dell'epidermide. Nell'interno è cavo, e la sua carne è di un tessuto cotonoso, del quale partecipa anche la carne del cappello, per cui non è tanto delicata e squisita come alcuni la vogliono. Abbiamo di questo fungo belle figure nelle opere di Schaeffer, Bulliard, e Vittadini. La figura che ci dà il Micheli è tanto mal fatta, da non poter credere che voglia rappresentare l'Agarico procero, o colubrino.

Tutti i nostri monti, anco i più vicini, somministrano in autunno gran copia di questo fungo, il quale si rinviene solitario, e gregario. Esso è del tutto innocuo.

AGARICUS EXCORIATUS SCHAEFF.

Appartiene alla Sezione Lepiota di Fr.

(Tav. III. f. 24. 25.)

BUBBOLA BUONA.

Agaricus excoriatus, pileo carnoso molli obsolete umbonato, epidermide tenui in squamulas vix secedentes diffracta, stipite cavo curto cylindrico obsolete bulboso laevi albido, annulo mobili, lamellis remotiusculis. Schaeff. i. 18. 19. Vittad. F. M. i. 35. Fr. Syst. Myc. p. 21. Epicr. p. 13. n. 34. Esculentus.

Quando l'Agarico escoriato ha raggiunto il suo perfetto sviluppo, ha il cappello scavato nel disco, e rilevato nel mezzo a guisa di capezzolo, sparso di piccole squame, delle quali spesse volte si spoglia interamente presso agli orli. Il suo colore è variabilissimo a seconda delle circostanze che accompagnano la sua vegetazione; esso è spesse volte di una tinta bianco-carnea, che verge al cinereo od al fuligineo, o ad un misto di questi colori. Il gambo è piuttosto lungo, fornito di anello, cilindrico, ingrossato presso la base. Le lamelle numerose; la carne bianca di buon sapore.

Cresce in autunno, e abbonda in tutta la provincia.

AGARICUS ERYNGII D.C.

Appartiene alla Sezione Pleurotus di Fr.

(Tav. IV. f. 26. 27.)

CICCIOLÒ DEI TOSCANI.

Agaricus Eryngii, pileo carnoso tenaci convexo-expanso demum depresso irregolari virgato-scabro, stipite solido subexcentrico nudo albicante, basi subattenuato, lamellis decurrentibus subdistantibus latis albido-carneis. D.C. Vittad. tab. 10. f. 2. Fr. Syst. Myc. p. 84. Epicr. p. 132. n. 499. Ad radices Eryngii campestris Eur. aust. Esculentus.

Vuolsi che questo Agarico non cresca che sulle morte radici dell'Eringio o Calcatreppo; (*Eryngium campestre*) chardon-roland de' francesi. Io però lo rinvenni qualche volta sulle mura della nostra Città in luoghi, dove non mi accorsi esservi indizio di radice di Eringio. Egli è fornito di un cappello

carnoso, liscio, oscuro o marronato, sferico nella prima età, e con margini al di sotto ripiegati, tutto disteso in seguito, ed avvallato molte volte nel mezzo. Le lamelle non sono molto numerose; in maggior numero si veggono ad esse frammiste lamellette di differente grandezza, le une e le altre, di un colore bianco carneo. Il gambo è poco voluminoso, rare volte centrale assottigliato alla base, dello stesso colore più o meno delle lamelle. La carne è bianca, e tutto il fungo è buono, ed innocente.

Rinvenni gli esemplari nella parte settentrionale del nostro castello nella stagione autunnale.

AGARICUS CONGLOBATUS VITT.

Appartiene alla Sezione Tricholoma di Fr.

(Tav. IV. f. 28. 29.)

AGARICO CONGLOBATO.

Agaricus conglobatus, pileo carnoso-compacto inaequali laevi, margine tenui inflexo subpruinoso, stipitibus solidis brevibus ventricosus subtomentosis e tubere communi stipatis, lamellis liberis rotundatis albidis antice evanescentibus. Vittad. F. M. p. 349. Fr. Epicr. p. 46. n. 156. Esculentus.

Cresce questo fungo ora solitario, ed ora in unione di molti altri individui saldato con essi alla base da un ammasso carnoso, informe, biancastro, che si riavviene infitto nel terreno nella stagione autunnale. Il suo cappello è irregolare, piano convesso, di un color fuliginoso. Le lamelle sono appuntate agli orli, di un color bianco innacquato. Il gambo è irregolare, bianco, ordinariamente corto, pieno, e rare volte diritto. La sua carne è sugosa, di buon sapore, e tutto il fungo non solo è innocuo, ma merita di esser collocato fra le specie mangereccie le più delicate.

I vicini monti di Botticino, e di Rezzato ne forniscono in settembre, e in ottobre copiosamente.

AGARICUS OSTREATUS JACQ.

Appartiene alla Sezione Pleurotus di Fr.

(Tav. IV. f. 30. 31.)

GELONE DEI TOSCANI.

Agaricus ostreatus, pileo carnoso molli subdimidiato conchato adscendente expallente, stipite abbreviato (obsoletove) firmo elastico basi strigoso, lamellis decurrentibus subdistantibus eglandulosi postice anastomosantibus albidis. Jacq. Aust. t. 288. Vittad. F. M. t. 4. Kromb. t. 41. Fr. Syst. Myc. p. 182. Epicr. p. 133. n. 503.

Questo fungo arriva al suo perfetto sviluppo sotto forme variabilissime a seconda del luogo ove esso vegeta. Ha cappello irregolare, i di cui margini sono alquanto al di sotto arrotolati, di un color fosco cinereo, il quale col l'invecchiare del fungo, massime se la stagione è asciutta, si fa lucido traente al marronato. Le lamelle sono di un color bianco innacquato, visibilmente decorrenti sul gambo, e non molto numerose: le lamellette per contrario sono numerosissime. Il gambo è bianco, ingrossato alla sommità, assottigliato alla base, gremita spesse volte di minutissime punte. La carne è bianca, sugosa, e di buonissimo sapore.

Cresce il Gelone sul terreno, ed anco sopra la corteccia degli alberi, in autunno avanzato ed in primavera. È già conosciuta la maniera di ottenerlo preparando le fungaie colle spremute bacche d'alloro (*Laurus nobilis*), e con terra vegetale.

AGARICUS ORCELLA BULL.

Appartiene alla Sezione Clitopilus di Fr.

(Tav. IV. f. 32. 33.)

GRUMATO GRIGIO.

Agaricus Orcella, pileo carnoso molli plano-depresso primitus irregulari sericello, udo subviscido, stipite solido curto flocculoso sursum incrassato, lamellis longe decurrentibus confertis albido-lutescenti-incarnatis. Bull. tab. 573. f. 1. 591. Vittad. tab. 12. f. 2. Fr. Syst. Myc. p. 180. Epicr. p. 149. n. 582. Esculentus.

L'Agarico orcella varia molto nella forma e nella grandezza. Giunto al suo intiero sviluppo ha ordinariamente il cappello d'un color variabile dal

bianco al carneo, d'una figura irregolare, scavato nel mezzo, alcune volte cogli orli frastagliati. Le lamelle sono numerose non meno delle lamellette; tenere, e sottili; e trascorrenti sul gambo, il quale è solido, molte volte eccentrico, esso pure bianco, più o meno voluminoso, cilindrico o alquanto assottigliato alla base. L'intero fungo ha una carne bianca, e benchè sia del tutto innocente, e assai gustoso, pure volgarmente lo si trascura.

L'Agarico orcella non è parassita, come taluno scrisse, ma cresce costantemente dal terreno. Vegeta copioso dal giugno all'ottobre.

AGARICUS MOUCERON BULL.

Appartiene alla Sezione Tricholoma di Fr.

(Tav. IV. f. 34. 35.)

PRUGNUOLO.

Agaricus mouceron, pileo carnoso subirregolari convexo-plano sicco, stipite solido subventricosso aequalique firmo, lamellis arcuato-adnatis confertis tenuissimis ex albidis fuliginosis. Bull. tab. 142. Fr. Epicr. p. 44. Ag. graveolens Pers.? Esculentus.

Questo fungo tanto ricercato pel suo squisito sapore, è stato descritto da molti botanici, ma le loro descrizioni per dire il vero non concordano molto le une colle altre.

Giunto a perfetto sviluppo questo agarico ha cappello di una tinta giallo-pallida, con epidermide asciutta, con lamelle strette, irregolari, d'un bianco di cera; l'orlo del cappello si ripiega all'indietro irregolarmente, ciò che gli dà una forma rotonda, e sinuosa. Il gambo è solido, voluminoso, quasi sempre rigonfio alla base, dell'istessa tinta del cappello, se si eccettua la parte superiore che trae costantemente al bianco. Se lo si fiuta, massime nella parte inferiore del cappello, manda questo fungo un odore di farina di fresco macinata. Un indizio per iscoprire, e distinguere questo fungo è il seguente: chiamano i bresciani *antana* quell'erba de' prati che caduta sotto i colpi della falce giace distesa a terra in semicircoli allargati, e chiamano *antane* quelle fascie semicircolari formate da erbe più nere, più alte, e più robuste (1) che veggiamo specialmente nei prati montuosi. È appunto

(1) Tutto questo combina colle seguenti parole: *L'herbe ou la mousse au milieu de laquelle ils croissent (les moucerons) est plus touffue, d'un vert plus foncé. Leur parfum se répand au loin et annonce leur présence. Roques Hist. des Champ. p. 108.* Non ho mai trovato questo fungo fra gli spini, dove molti micologi asseriscono che esso cresca: ciò sarebbe poco analogo colla denominazione datagli da Bulliard.

in queste *antane*, che si cercano, e si trovano spesso volte in aprile, ed in maggio i prugnoli in torme d'individui di diversa grandezza, non oltrepassanti i maggiori due pollici di diametro, e ci avvertono, quand'anche nascosti della loro nascita, per l'odore aggradevole che spendono intorno.

Abbondano di questo fungo la Valle Trompia, la Valle Sabbia, i prati della Maddalena, e viene disegnato da que' villici sotto i nomi di *Fons d'antana*, o *fons de contrada*.

AGARICUS VIRGINEUS WULF.

È compreso nella suddivisione degli Agaricini di Fr.

(Tav. V. f. 36. 37.)

FUNGO MUGNAJO.

Agaricus virgineus, pileo carnoso convexo-plano obtuso nudo, demum areolato-rimoso, stipite farcto firmo curto basi attenuato, lamellis decurrentibus distantibus crassiusculis. Jacq. misc. 2. t. 15. f. 1. Sower. tab. 32. Ag. ericeus Bull. tab. 188. Fr. Syst. Myc. p. 400. Epicr. p. 327. n. 25. Esculentus.

Questo fungo di cui tanto abbondano le nostre vicine colline di Costalunga, lo rinveniamo sparso abbondantemente fra l'erbe in autunno avanzato. Egli è tutto bianco, ma varia di forma a seconda delle circostanze che accompagnano il suo sviluppo. Ha il cappello piano, che si rende scavato nel mezzo coll'avanzare in età. Le lamelle sono poche, e queste bianche e decorrenti. Il gambo è nudo, sottile, della lunghezza di un pollice circa, e si rende fistoloso quando il fungo è presso al suo fine. Viene questo agarico generalmente negletto, quantunque possa servire benissimo agli usi di cucina, essendo tanto buona la sua carne, massime raccolto in età giovanile, dà meritargli in Francia il nome di *pêtit mousseron*. Cordier ci avvisa opportunamente di rigettare il suo gambo, perocchè la carne di questo è meno digeribile di quella del cappello.

Gli esemplari furono raccolti in Costalunga.

AGARICUS CAMPESTRIS LINN.

Appartiene alla Sezione Psalliota di Fr.

(Tav. V. f. 38. 39. 40. 41.)

PRATAJUOLO.

Agaricus campestris, pileo carnoso convexo-plano sicco floccoso-sericeo squamuloso, stipite farcto laevi albo, annulo medio sublacero, lamellis liberis approximatis ventricosus subliquescentibus carneo-fuscis. Linn. — Vittad. tab. 6—8. Fr. Syst. Myc. p. 281. Epicr. p. 213. n. 870. Caro mutabilis. Odor debilis saporque grati. Maxime mutabilis, antiquitus in cibariis celebratus. Clus.

L'Agarico campestre di cui abbonda la nostra provincia cresce sotto forme e colori variabilissimi. Da principio il suo cappello è rotondo, ma in progresso di tempo si rende quasi orizzontale, restando talvolta dolcemente rilevato nel mezzo. Quest'Agarico dapprima bianco o carneo, verge al giallo quando è presso al suo fine. Le sue numerose lamelle e lamellette, le quali nell'età media sono di un color roseo, fatto adulto s'infoscano. Il gambo tal fiata leggermente s'ingrossa presso alla base, ma il più sovente si alza cilindrico; esso è munito di anello, e pieno nel suo interno di sostanza omogenea. La carne è bianca, di grato odore, e di buon sapore.

Cresce in tutte le stagioni tranne l'invernale.

AGARICUS PRETIOSUS NOS.

Appartiene alla Sezione Psalliota di Fr.

(Tav. V. f. 42. 43. 44.)

AGARICO PREZIOSO.

Agaricus pretiosus, pileo convexo-expanso sicco saepe rimoso (numquam floccoso) albido, lamellis liberis ex albidis rubello fuscis, stipite farcto albo ample annulato. Caro alba immutabilis exquisita. In silvis apricis sat frequens aestate. Esculentus.

Squarciata la volva cresce quest'agarico con cappello conico ottuso tutto bianco; in seguito si allarga, diviene emisferico, e finisce col rendersi quasi orizzontale. Ha lamelle e lamellette numerose, di un color di cera se il fungo

è giovine, rosce in seguito, e vergenti allo scuro in avanzata età. Il gambo è solido, voluminoso, tutto pieno di una sostanza omogenea. È fornito di doppio anello di una materia bianca cotonosa molto cedevole. Quest'agarico si giovine come adulto è spesso volte segnato da screpolature, o tagli fatti come da un ferro affilato, e dissecati. La carne è bianca, immutabile, di buonissimo sapore anco mangiata cruda. L'epidermide perde facilmente il suo candore, ed acquista una tinta giallastra.

I nostri monti vicini ce ne forniscono in estate abbondantemente. Esso è comune in tutte le nostre valli, e viene mangiato con piena sicurezza.

AGARICUS TIGRINUS BULL.

È compreso nella suddivisione Agaricini di Fr.

(Tav. V. f. 43. 46.)

AGARICO TIGRINO.

Lentinus tigrinus, pileo carnoso-coriaceo tenui orbiculari umbilicato albido, squamis innatis pilosis nigricantibus, stipite tenui exstrio squamuloso, apice subvelato, lamellis attenuato-decurrentibus perangustis albo-lutescentibus. Bull. tab. 70. Sow. t. 68. Batt. tab. 12. f. B. D. Fr. Syst. Myc. p. 176. Epicr. p. 389. n. 14. Esculentus.

L'Agarico tigrino, quando sia bene sviluppato, è alquanto depresso nel mezzo del cappello, dove si scorgono piccole squame oscure, le quali coll'appressarsi agli orli vanno diradandosi. Le lamelle sono leggermente dentate, piuttosto numerose, con frammesse molte lamellétte. Il gambo è piccolo, ordinariamente incurvato, assottigliato alla base. La carne di questo fungo è poca, bianca, solida e di provata innocenza.

Esso cresce in primavera, ed in autunno sugli avanzi degli alberi.

AGARICUS OEDEMATOPUS Scop.

È compreso nella suddivisione Agaricini di Fr.

(Tav. VI. f. 47. 48.)

AGARICO LATTIPLUO ROSSEGGIANTE.

*Lactarius oedematopus, pileo brunco-cinnamomeo stipiteque subventricosus rufescenti pruinosus, lamellis demum concoloribus. Fr. Syst. Myc. p. 69. Epicr. p. 343. n. 47. * Schaeff. tab. 5. Esculentus.*

Questo Agarico ha cappello carnoso piano-convesso alquanto abbassato nel mezzo, d'un color di mattone più o meno carico. Ha lamelle e lamellette numerose, solide, carnose, giallastre, dalle quali trapela un umore bianco lattiginoso attaccaticcio. Il gambo è voluminoso, cilindrico od ingrossato leggermente alla base, solido, pieno, e colorato come il cappello. Questo fungo manda un odore non molto aggradevole, e la sua carne masticata cruda è alquanto nauseante. Tuttavia in molti luoghi lo si destina agli usi della mensa, perchè assolutamente innocuo. Egli cresce in estate, ed in autunno.

AGARICUS CONTROVERSUS Pers.

È compreso nella suddivisione Agaricini di Fr.

(Tav. VI. f. 49. 50.)

PEVERONE O PEVERACCIA.

Lactarius controversus, pileo compacto rigido-fragili umbilicato-infundibuliformi e floccoso glabrato viscidoque zonis maculisque sanguineis variegato, margine primitus involuto villosus, stipite solido obeso inaequali, lamellis tenuibus confertissimis simplicibus albo-carneis, lacte acris albo. Pers. Syn. p. 430. Vittad. F. M. t. 37. Ag. acris. var. Bull. t. 538. Fr. Syst. Myc. p. 62. — Epicr. p. 335. n. 7. Esculentus.

L'Agarico controverso ha cappello abbassato nel mezzo, con margini sottili, arruotolati, con lamelle numerose di un color bianco innacquato, o carneo-languido. Coll'avanzare nello sviluppo, se la stagione lo seconda, il cappello si fa voluminoso, gli orli di questo s'innalzano, e si distendono irregolarmente. Il colore di questo fungo è sempre più o meno bianco, sparso però d'alcune macchie rossastre, e segnato da alcuni punti bruni formati da

bricciuoli di terra, o piuttosto da avanzi di vegetali, che gli stanno tenacemente adesi. Il gambo è corto, sodo, alquanto assottigliato alla base, esso pure bianco. Questo fungo può nuocere se non è ben cotto, poichè il latte ch'egli geme sembra proprio che abbrucci la bocca se di questo se ne gusta anco in piccolissima quantità. Esso abbonda moltissimo nella nostra provincia, e lo si rinviene solitario e gregario, in primavera avanzata, ed in estate.

AGARICUS ZONARIUS BULL.

È compreso nella suddivisione Agaricini di Fr.

(Tav. VI. f. 51. 52.)

AGARICO ZONARIO.

Lactarius zonarius, pileo compacto umbilicato laevi viscido zonato-lutescente, margine involuto nudo, stipite solido curto elastico laevi luteolo, lamellis confertis tenuibus albidis, lacte albo acri immutabili. Bull. t. 104. Secr. n. 446. Ag. flexuosus Pers. Syn. p. 430. Fr. Epicr. p. 336. n. 13. Esculentus.

Cresce questo fungo quasi sempre solitario. Il suo cappello nell'età giovanile è tondeggianti, coll'avanzare della vegetazione si avvalla quasi sempre nel mezzo; tinto di un bianco sporco, va interrotto da notevoli zone concentriche di color oscuro, che si rendono maggiormente cospicue presso ai bordi. Il suo gambo è piuttosto corto, bianco, od anche giallastro, ingrossato spesse volte alla base. Le lamelle sono numerose, appuntate verso il gambo, di un colore bianco sporco. La carne è bianca, e tagliata o rotta trasuda un umore bianco lattiginoso. In autunno i nostri monti ne abbondano, e i villici se ne cibano senza alcun danno.

AGARICUS TORMINOSUS SCHAEFF.

È compreso nella suddivisione Agaricini di Fr.

(Tav. VI. f. 53. 54.)

LAPACENDRO.

Lactarius torminosus, pileo laxe carnosso depresso subzonato stipiteque e farcto mox cavo aequali (raro maculato) pallidis, margini involuto albo barbato, lamellis tenuibus albidis, lacte persistenter albo acris. Schaeff. tab. 42. Bull. tab. 529. fig. 2. Fr. Epicr. p. 334. n. 2.

Il fungo ch'io vado a descrivere, cresce in sul finir dell'estate, e nella stagione autunnale. Giunto a perfetto sviluppo ha un gambo della lunghezza di due pollici circa del color di mattone, o di un rosso pallido. Questo è cilindrico, o leggermente rigonfio presso alla base: esso è vuoto nel mezzo. Il cappello ha la stessa tinta del gambo, è abbassato nel mezzo, coperto di peli che si protendono fuori del margine, e segnato da alcune fasce circolari concentriche. Ha lamelle e lamellette numerose, esse pure di un rosso pallido. La carne è sugosa e bianca.

Le denominazioni, che gli vennero date di *necator*, di *torminosus*, dovrebbero farci aborreire questo fungo: Bulliard infatti, Schaeffer, Roques, e molti altri micologi ce lo denunciano come venefico. Letellier però nella sua opera *Dissert. sur les propriét. des champ. Paris 1826*, assevera averne mangiato senza nulla soffrire. Lo stesso Roques alla pag. 89 ci riferisce « che le « esperienze di Paulet sembran provare che questo agarico chiamato *mouton* « *zoné*, non è punto nocivo, malgrado l'epiteto di *torminosus* che gli venne « dato dallo Schaeffer ». (1) Io posso aggiungere in conferma di questo che nella nostra Riviera, dove questo fungo è comunissimo, viene mangiato con tutta sicurezza, e lo si antepone a molti altri per la delicatezza della sua carne.

(1) Persoon nella sua Opera *Traité sur les Champ.* p. 223, riporta quanto in proposito ha detto Paulet: *On le mange dans quelques campagnes, et l'ayant goûté cuit avec du beurre et du sel, je l'ai trouvé plus agréable que le poivré blanc; il ne m'a point incommodé, par conséquent l'épithète de torminosus donnée par Schaeffer, ne lui convient pas.*

Lact. torminosum, loco *L. deliciosi*, ex errore in Suecia copiose sine noxa consumptus novianus, Fr. Epicr. L. c.

AGARICUS DELICIOSUS LINN.

È compreso nella suddivisione Agaricini di Fr.

(Tav. VI. f. 55. 56.)

LAPACENDRO BUONO.

Lactarius deliciosus, pileo carnoso umbilicato viscido zonato glabro testaceo-aurantio expallente, margine glabro, stipite e farcto cavo submaculato, lamellis lacteque subniti primitus lateritio-crocatis, dein virescentibus. Linn. Schaeff. t. 44. Letell. t. 633. Vittad. F. M. t. 42. Fr. Syst. Myc. p. 67. Epicr. p. 341. n. 31. In pinetis borealibus et montanis copiose. Antiquitus in deliciis jure habitus.

L'Agarico delizioso giunto al suo perfetto sviluppo ha il cappello solitamente imbutiforme, con superficie umida e vischiosa, di color di rancio, o di mattone cotto, listato da zone concentriche, che lo rendono così bello agli occhi, come è buono al palato, e però degno del nome, onde Linneo lo decorava. Ha lamelle, e lamellette numerose di un color fulvo-ranciato, sparse talvolta di macchie verdastre. La carne è solida, tinta di un bianco roseo più espresso verso la parte esteriore che verso il mezzo. Il gambo sorge cilindrico, o assottigliasi presso alla radice. La sua tinta si avvicina a quella del cappello. Ove si tagli questo fungo, o lo si rompa, gemono dalla ferita goccioline minutissime di un umore rossastro cangiante. Cresce in autunno, ed è molto ricercato.

AGARICUS VIRESCENS SCHAEFF.

È compreso nella suddivisione Agaricini di Fr.

(Tav. VII. f. 57. 58.)

FUNGO VERDONE o VERDEGGIANTE.

Russula virescens, mitis, pileo carnoso firmo e globoso expanso umbilicato-que innato-flocculoso areolato-ve- verrucoso, margine recto obtuso laevi, stipite spongioso-solido valido subrivuloso lamellis-que liberis subconfertis inaequalibus furcatis-que albidis. Schaeff. tab. 94. excl. f. 1. Vittad. tab. 34. Fr. Epicr. pag. 355. n. 19. Antiquitus adultis.

C'est un manger délicieux dice con molta ragione Cordier parlando di questo fungo, il quale a detta anco del Vittadini viene collocato fra le specie

mangiative più sicure e delicate. Esso ha il cappello piano-convesso, scavato costantemente nel centro, e sparso di areole verdastre irregolari. Le lamelle sono numerose, fragili, e bianche, buon numero delle quali sono forcute. Il gambo è bianco, cilindrico, grosso, e corto: la carne soda, bianca immutabile. Cresce in estate, ed in autunno. L'individuo che viene figurato nella tav. VII. lo raccolsi nei boschi di Costalunga dove prospera assai.

RUSSULA VESCA Fr.

È compresa nella suddivisione Agaricini di Fr.

(Tav. VII. f. 59. 60.)

ROSSOLA MEZZANA.

Russula vesca, militis; grata, pileo carnoso firmo ex umbilicato-convexo deplanato infundibuliformique venoso-ruguloso virgatoque, carne sub-pellicula viscida rubella, margine laevi demumve remote striato, stipite firmo inaequali rivuloso-rugoso, lamellis adnatis subconfertis inaequalibus fuscatisque candidis. Kromb. t. 67. f. 12.-19. Ag. hetero-phyllus Vittad. tab. 27. Ag. cyanos. Schaeff. tab. 93. Fr. Epicr. p. 352. n. 10. Antiquitus edulis.

Quest'Agarico, compiuta la maturazione, ha il cappello scavato nel mezzo con margini disuguali e lisci, di un color variabile dal porporino all'azzurro, al verde, o di una tinta disuguale che tutti tre questi colori comprende. Ha lamelle piuttosto numerose e bianche, con frammiste poche lamellette. Ha gambo bianco, pieno, ordinariamente voluminoso, e assottigliato alla base. La carne è soda, asciutta, di un colore bianco roseo immutabile, e di un grato sapore. Di questa, e così di tutte le altre rossole, non è permessa la pubblica vendita nella nostra Città; tuttavia i villici fanno di essa un uso non dissimile da quello della rossola rubra, e della verdeggiante. Cresce per lo più solitario, e ne' nostri monti verso i tempi autunnali trovasi copioso.

RUSSULA COERULEA KROMBH.

È compresa nella suddivisione Agaricini di Fr.

(Tav. VII. f. 61. 62.)

ROSSOLA CERULEA.

Russula coerulea, mitis, pileo carnoso convexo explanato depresso polito, margine laevi, stipite spongioso solido firmo albo, lamellis adnatis subaequalibus lutescentibus, apice acutis. Krombh. t. 64. f. 10. 11. Fr. Epicr. p. 353. n. 14. Esculenta.

La rossola cerulea ha cappello carnoso alquanto abbassato nel mezzo se il fungo ha tocco il suo sviluppo, globoso e tondeggiante nella sua prima età.

Le lamelle, e lamellette sono bianche, quando il fungo non sia vecchio, chè in allora prendono invece una tinta giallo-pallida. Il gambo è bianco, corto, solido, alquanto scavato nel mezzo. La carne è bianca, di un mite sapore anco masticata cruda. Il nome che venne dato a questa rossola indica abbastanza la tinta ordinaria del suo cappello. Ella viene, raccolta e mangiata in molti luoghi della nostra provincia, e specialmente nel circondario di Bedizzole con tutta sicurezza.

RUSSULA RUBRA Fr.

È compresa nella suddivisione Agaricini di Fr.

(Tav. VII. f. 63. 64.)

ROSSOLA ORDINARIA.

Russula rubra, acris, pileo carnoso rigido e convexo-explanato depresso sicco polito-laevigato, margine patente obtuso exstrio, stipite solido duro valido albo rubroque vario, lamellis obtuse adnatis subconfertis albidis, immixtis furcatis dimidatisque. Fr. Syst. Myc. p. 58. Epicr. pag. 354. n. 17. Schaeff. tab. 15. f. 4. - 6. Ag. sanguineus Vittad. F. M. tab. 38. f. 2. Pileus ob colorem intense cinnabarino-miniatum fere nitens, sed occurrit etiam expallens, subalutacens et rivulosus. Epicr. l. c. Esculenta.

Questo fungo, sulla di cui innocenza si è tanto disputato dai moderni e dagli antichi botanici, presentasi con cappello convesso, scavato molte volte nel centro, di un color rosso di sangue che può degradare sino a quello

di rosa languido a seconda delle circostanze che accompagnano la sua vegetazione. La sua carne è di un bianco perfetto: bianco è pure il gambo, ma qualche volta macchiato di rosso; esso è ordinariamente cilindrico, piuttosto corto, alla base sovente appuntato. Le lamelle sono numerose, esse pure bianche, se il fungo è giovine, vergenti al giallo in avanzata età. Di questo fungo nella nostra provincia v'ha gran copia, e se ne fa un uso considerevole. Cresce dal principio d'estate sino ad autunno inoltrato; esso è indubbiamente innocuo, ma pur facile ad essere scambiato con tali altre rosse, delle quali non ci consta ancora la innocenza.

AGARICUS CANTHARELLUS LINN.

È compreso nella suddivisione Agaricini di Fr.

(Tav. VII. f. 65. 66. 67.)

CANTARELLO CIBARIO, GALLINACCIO.

Cantharellus cibarius, vitellinus, pileo carnoso primo repando glabro demum turbinato, stipite solido deorsum attenuato, lamellis crassis distantibus concoloribus. Fr. Syst. Myc. p. 318. Epicr. p. 365. n. 1. Agaricus cantharellus Linn. n. 1207. Merulius cantharellus Pers. Syn. p. 488. Hyponeuris cantharellus Paul. tab. 36. Esculentus.

Il Gallinaccio è fungo del tutto innocuo, nè può essere scambiato con specie velenosa. Certuni lo antepongono a molti altri funghi dei più ricercati. Cresce esso con cappello irregolare, depresso più o meno nel mezzo, di un colore carneo più o meno carico. Ha lamelle, o piuttosto nervature distanti, bifide, trascorrenti sul gambo. Questo è nudo, ingrossato nella sommità, e dello stesso colore del cappello. La carne è bianca, discretamente sugosa, di un odore aggradevole traente a quello della pesca, per lo che nel dialetto bresciano chiamasi *perseghi*. Tra noi viene comunemente negletto, non così nella provincia di Pavia come c'insegna il Vittadini, e molto meno in alcuni luoghi della Francia. Il Roques nella sua Opera *Hist. des Champ.* augura che i poveri abbiano a conoscere il Gallinaccio, giacchè la Provvidenza, (così egli dice) ha sparso questo fungo con profusione per alimento prezioso ai poveri. Abbonda la nostra provincia anco di questo fungo, e lo troviamo solitario, o gregario, nelle selve di quercie e di castagni in primavera, in estate, e più copiosamente in autunno.

AGARICUS ACERBUS BULL.

Appartiene alla Sezione Tricholoma di Fr.

(Tav. VIII. f. 68. 69.)

AGARICO ACERBO.

Agaricus acerbus, pileo carnoso convexo-expanso obtuso glabro subgrino, margine tenui arcte involuto rugoso-sulcato, stipite solido obeso flavescens apice squamuloso, lamellis emarginatis confertis e pallido rufescentibus. Bull. tab. 574. f. 2. Fr. Syst. Myc. p. 49. Epicr. pag. 49.-n. 166. Vittad. F. M. p. 350. Esculentus.

Questo fungo giunto a perfetto sviluppo ha cappello carnoso, piano-convesso di un color bianco sporco. I margini di questo si arrotolano costantemente verso il gambo. Ha lamelle, e lamellette numerose di un color bianco innaequato nell'età giovanile, di un color bianco vergente al giallo nell'età adulta. Il gambo non è molto lungo, e varia di forme mostrandosi alla sua base talvolta bulboso, tal'altra assottigliato. La carne di questo fungo è solida, abbondante, ma mastieata cruda lascia un sapore acerbo. Raccolsi gli esemplari in sul finir d'ottobre presso Botticino, dove comunemente lo si mangia senza che però lo si possa annoverare fra i funghi migliori, giacchè colla cottura il suo naturale sapore si tramuta in amaro.

I villici qui d'intorno lo chiamano *castegneröl*, perchè comunemente lo si trova ne' castagneti.

AGARICUS PALMATUS BULL.

Appartiene alla Sezione Crepidotus di Fr.

(Tav. VIII. f. 70. 71.)

AGARICO PALMATO.

Agaricus palmatus, pileo carnoso convexo expanso irregulari glabro pelliculoso, stipite firmo eccentrico lateralique incurvo glabro albido, lamellis collariato-adfixis ventricosis subdiatantibus ferrugineis. Bull. tab. 216. Fr. Epicr. p. 209. n. 853. Caro albida. Esculentus.

Cresce l'Agarico palmato con cappello irregolare, i di cui margini nell'età giovanile sono alquanto arrotolati sopra l'estremità anteriore delle

lamelle. Queste non troppo numerose sono di un bianco carneo se il fungo è giovine, e vergenti al giallo sporco in avanzata età. Il gambo è eccentrico ed anco laterale, sodo, pieno, alquanto incurvato ed ingrossato alla base. La tinta di questo, siccome quella del cappello, è di un bianco carneo, ma traente nell'età adulta al colore della nocciola. La carne è bianca, soda, di poco o nessun odore, e di un sapore aggradevole. L'Agarico palmato si raccoglie spesso volte coll'Agarico orcella, col quale ordinariamente viene dal volgo confuso. Cresce in autunno.

AGARICUS VOLVACEUS BULL.

Appartiene alla Sezione Volvaria di Fr.

(Tav. VIII. f. 72. 73.)

AGARICO VOLVACEO.

Agaricus volvaceus, pileo carnoso molli campanulato-expanso obtuso, fibrillis adpressis nigro-virgato, stipite solido subaequali, volva laxa, lamellis liberis carneis. Bull. tab. 262. Fl. Dan. tab. 4731. f. 2. Letell. tab. 623. Fr. Syst. Myc. p. 272. Epicr. p. 438. n. 533. Esculentus.

Sviluppasi questo fungo all'istesso modo dell'Agarico cesareo. Rotta in fatti la volva, che rimane presso alla base persistente, si presenta esso con cappello campaniforme di un colore cinereo fuliginoso, il quale coll'avanzare dello sviluppo si fa più oscuro e specialmente nella sommità. Ha lamelle, e lamellette numerose, che terminano a qualche distanza dal gambo: esse sono bianche nella prima età, e più tardi si fanno rossastre. Il gambo è piuttosto solido, ed è sprovvisto di anello.

L'Agarico volvaceo, che vidi crescere sopra una mia fungaja preparata con bacche d'alloro, e terra di castagno, ha poca carne, ma questa bianchissima, di gradevole sapore, e può servire benissimo agli usi della mensa.

AGARICUS VIOLACEUS LINN.

È compreso nella suddivisione Agaricini di Fr.

(Tav. VIII. f. 74. 75.)

AGARICO VIOLACEO.

Cortinarius violaceus, obscure violaceus, pileo carneo obtuso sericeo-laevisgato, (numquam villososquamoso) stipite bulboso, spongioso, intus violaceo-cinereo, lamellis adfixis latis crassis distantibus obscurioribus. Bull. t. 250. Fr. Fpicr. p. 279. n. 85. (?) Esculentus.

L'assieme di questo fungo è tutto di un color di viola che lo rende alla vista bellissimo. Ha cappello rotondo, che in seguito si rende piano-convesso, fornito di lamelle, e lamellette oscure, le quali coll' avanzare nella maturazione acquistano una tinta ferruginea. La carne è soda e sugosa, essa pure di color viola, esalante, se il fungo è giovine, un odore aggradevole. Il gambo è pieno, piuttosto lungo, ingrossato alla base, dell'istesso color del cappello. Nella nostra provincia l'Agarico violaceo non è molto comune, cresce abbondevole però in Piemonte ed in Toscana, dove vien destinato senza alcun pericolo al servizio delle mense. Gli esemplari furono raccolti presso Nave nella stagione estiva.

AGARICUS GALERICULATUS Scop.

Appartiene alla Sezione Mycena di Fr.

(Tav. VIII. f. 76.-)

FUNGI RIGAGNI. (ZANTEDESCHL.)

Agaricus galericulatus, pileo submembranaceo e conico-campanulato expanso ad umbonem striato sicco glabro (livido-fuscescente l. versicolori), stipite rigido polito laevi glabro, basi fusiformi-radicato, lamellis adnatis dente decurrente venoso - connexis albidis incarnatisque. Scop. Carn. p. 455. Schaeff. tab. 52. Bull. tab. 518. f. C. D. E. Fr. Epicr. p. 106. n. 391. Fulgatus ad truncos. Esculentus.

Trovasi questo fungo presso ai tronchi infracidati, o sopra gli avanzi degli alberi, riunito in famiglie di parecchi individui. Ha cappello a forma di campana, superiormente striato, di variabile colore: le lamelle sono rare,

disuguali, solitamente di un color bianco innacquato. Il gambo è piuttosto lungo, cilindrico, fistoloso, spesse volte bianco presso alla sommità. Nella nostra provincia questo fungo è comunissimo, e in molti luoghi, specialmente nella Valle Trompia, viene destinato agli usi di cucina. Cresce in primavera, e in autunno.

AGARICUS TRAGANUS Fr.

È compreso nella suddivisione Agaricini di Fr.

(Tav. IX. f. 77. 78.)

AGARICO AMATISTINO.

Cortinarius traganus, pileo carnosus obtuso e lilacino-fibrilloso glabrato decoloraque, stipite bulboso spongioso albo violaceo, intus croceo, lamellis emarginatis crassis crenatis distantibus primitus croceo-ochraceis. Fr. Syst. Myc. p. 217. Epicr. sp. 281. n. 93. Ag. Amethisteus Schaeff. tab. 56. Esculentus.

Questo Agarico di cui abbonda la nostra provincia specialmente nelle parti presso il lago di Garda, ha cappello tondeggiante, liscio, asciutto, di color violaceo più o meno carico secondo le circostanze che accompagnano il suo svolgimento. Ha lamelle non molto numerose, fragili, di un color giallastro. Il suo gambo è pieno, voluminoso, bianco, costantemente ingrossato alla base. La carne dell'intero fungo è bianca, vergente al roseo quando il fungo ha raggiunto il suo perfetto sviluppo. In alcuni luoghi del nostro territorio viene conosciuto sotto il nome di *Brigold*, ed in molti altri sotto quello di *Peerù*. Nella sua prima età, nella quale ce lo ritrae la tav. IX ai numeri 77. 78., è molto ricercato, perchè è in allora che la sua carne è più tenera, e più saporita; fatto adulto riesce scipito ed indigesto.

Vegeta in autunno.

RUSSULA DELICA Fr.

È compresa nella suddivisione Agaricini di Fr.

(Tav. IX. f. 79. 80.)

ROSSOLA DELICA.

Russula delica, pileo aequaliter carnosio firmo umbilicato laevi nitido, margine involuto glabro exstrio, stipiteque solido compacto albis, lamellisque decurrentibus tenuibus distantibus albis. Fr. Epicr. p. 330. n. 4. Omphalomyces crassus Batt. tab. 17. f. A. Agaricus exsuccus? Otto. Esculenta.

Questo Agarico, tanto abbondevole in autunno nei paesi montuosi della nostra provincia, giunto che sia a maturità ha il cappello solido, asciutto, bianco, scavato nel mezzo. Le lamelle e lamellette sono anch'esse bianche, solide, piuttosto rare, e trascorrono sul gambo. Questo è certo, bianco, sodo, leggermente assottigliato alla base. La carne è candida, immutabile, asciutta, di buon sapore.

Questa Rossola viene facilmente scambiata coll'Agarico controverso, col quale sovente la si raccoglie e la si mangia.

AGARICUS PETALOIDES BULL.

Appartiene alla Sezione Pleurotus di Fr.

(Tav. IX. f. 81. 82.)

AGARICO PETALOIDE.

Agaricus petaloides, adscendens, pileo carnosio spathulato integro, disco depresso stipiteque compresso villosis, lamellis decurrentibus confertis linearibus albidis. Bull. tab. 226. 557. Fr. Syst. Myc. p. 183. Epicr. p. 134. num. 508. Esculentus.

Questo Agarico ha il cappello fatto a foggia di spatola, molte volte quasi circolarmente ripiegato. Desso è di un colore giallastro più o meno carico a seconda delle circostanze che accompagnano il suo crescere. Le lamelle non sono molto numerose, hanno un color carneo, e trascorrono sopra quasi tutto il gambo, il quale è cortissimo e dell'istessa tinta del cappello. La carne è bianca, immutabile. Cresce questo fungo in autunno, e viene confuso e mangiato dai villici coll'Agarico ostreato.

AGARICUS MUTABILIS SCHAEFF.

Appartiene alla Sezione Pholiota di Fr.

(Tav. IX. f. 83. 84.)

AGARICO CAUDICINO.

Agaricus mutabilis, pileo carnosio convexo-explanato glabro expallente, margine tenui, stipite e farcto cavo rigido squamoso-squarroso deorsum ferrugineo-nigricante, lamellis adnato-decurrentibus confertis e pallido cinnamonomeis. Schaeff. tab. 9. Bull. tab. 543. O. R. R. Fr. Syst. Myc. p. 245. Epicr. p. 169. n. 673. Esculentus.

Rinviensi questo fungo riunito in famiglie di parecchi individui, ordinariamente ai piedi o nelle crepaccie dei pioppi. Ha cappello liscio, asciutto, piano-convesso, ed anco orizzontale di un color carneo; le lamelle sono piuttosto larghe e numerose di un color ferrugineo. Il gambo è liscio, fornito d'anello, pieno, dello stesso color del cappello. Cresce questo fungo dal maggio al novembre, e viene preferito per gli usi domestici all'Agarico mieleo. In fatti esso è assolutamente innocuo, e la sua carne anco masticata cruda lascia un buon sapore, come è aggradevole l'odore che tutto il fungo esala. Lo si rinviene facilmente lungo le rive del nostro Naviglio ne' luoghi ombreggiati.

AGARICUS RADICATUS BULL.

Appartiene alla Sezione Collybia di Fr.

(Tav. IX. f. 85. 86.)

AGARICO RADICATO.

Agaricus radicans, pileo carnosio tenui convexo-plano gibbo rugoso glutinoso, stipite farcto procero attenuato rigido glabro, demum sulcato, lamellis adnexis subsecedentibus distantibus albis. Relhan. Sow. tab. 48. Fr. Syst. Myc. n. 418. Epicr. p. 81 n. 285. Esculentus.

Questo fungo giunto a perfetto sviluppo ha il cappello quasi orizzontale; i suoi bordi, e il suo centro però sono alquanto elevati. Desso è di un colore fosco, come lo è pure il gambo, il quale è assai lungo, sottile, e munito di una radice che penetra addentro nei tronchi degli alberi, sopra i quali lo

si trova in estate, e in autunno. Ha lamelle piuttosto rare, alcune delle quali presso gli orli sono forcute.

Vegeta copioso sul monte Dragone, e a que' monticoli è cibo vulgare.

BOLETUS EDULIS BULL.

È compreso nei Polyporei di Fr.

(Tav. X. f. 87. 88. 89. 90.)

FORCINO DEI TOSC.

Boletus edulis, pileo pulvinato glabro udo subbrunco, stipite valido reticulato pallido fuscescente, tubulis semiliberis elongatis minutis, primo albis, dein luteis virentibusque. Bull. tab. 60. 494. Sow. tab. 111. Vittad. tab. 22. Fr. Syst. Myc. p. 392. Epicr. p. 420. n. 38. Pileus variat albus, griseo-rufescens etc. Deliciosus.

Il Boletto edule ha cappello rotondo o piano convesso, di un colore variabile dal giallastro al marronato, all'oscuro. La parte inferiore del cappello è piana o poco convessa, di un color giallo languido, o verde sporco, od anco bianca a seconda dell'età e delle circostanze che accompagnano il suo sviluppo. I tubi sono piuttosto lunghi di una tinta fra il giallo e il verde. Il gambo è voluminoso, gonfio ordinariamente alla base, coperto presso l'inserzione nel cappello da una rete minutissima che coll'appressarsi alla base va allargandosi. La carne di questo fungo è abbondante, sugosa, e bianca; essa non tramuta sicuramente in nessun altro colore, quantunque il Larber nel presentarci di questo fungo una figura erronea abbia avvertito alla pag. 103. della sua Opera, che tagliata la carne profondamente cangia dal bianco in color roseo languido vinato.

Questo fungo cresce abbondantissimo anche nella nostra provincia in estate, e in autunno, ed è di uso comunissimo. Desso, attesa la bianchezza inalterabile della sua carne, non può essere scambiato con nessun'altra specie d'indole sospetta.

Le figure 89. 90. mostrano una varietà che ha carne più molle e più sugosa, conosciuta dal volgo sotto il nome di *Nona*.

~~~~~



## BOLETUS SCABER Fr.

*È compreso nei Polyporei di Fr.*

(Tav. X. f. 91. 92.)

ALBARELLO, ARBATRELLO.

*Boletus scaber, pileo pulvinato glabro, udo viscido, demum ruguloso rivuloso, margine cortinato, stipite solido attenuato squamis fibrosis exasperato, tubulis liberis convexis rotundis minutis ex albo sordidis. Vittad. tab. 28. Bull. tab. 132. 236. 489. f. 2. Fr. Syst. Myc. p. 393. Epicr. p. 424. n. 52. Esculentus.*

Questo Boletto è di un uso comunissimo, e da molto tempo ne è permessa la vendita nella nostra pubblica piazza, quando però vi sia portato reciso il gambo. Sono generalmente conosciute due sole varietà, quella dal cappello cenerino o fuliginoso (*Boletus scaber* Bull.), e l'altra dal cappello rosseggiante o ranciato (*Boletus aurantiacus* ejusd.). Questo Boletto cresce con cappello carnoso arrotondato, con epidermide di variabile colore, asciutta, difficile a staccarsi dalla sottoposta carne. I tubi sono lunghi, sottili, cenerini, od anco di un color giallo sbiancato. Il gambo è pieno, piuttosto lungo, ordinariamente cilindrico, sparso di minutissime papille cineree, nere, o rosastre, che molto risaltano sulla tinta biancastra che domina sotto. La carne di questo fungo è bianca, ma rotta o tagliata perde il candore, ed acquista un color vinato smorto.

Nella stagione autunnale, specialmente nella parte montuosa della nostra provincia, questo boletto è abbondantissimo.

## BOLETUS RIMOSUS Nos.

*Appartiene ai Polyporei di Fr.*

(Tav. X. f. 93. 94.)

BOLETO RIMOSO.

*Boletus rimosus, pileo pulvinato dilatato sordido-virescente rimoso areolato, tubulis subliberis rotundis luteis virescentibus, stipite longo solido ventricoso. Caro crassa pallida viz mutabilis. Sapor atque odor gratus. In fagelis umbrosis aestate. Boletus impolitus? Fr. Esculentus.*

Il Boletto rimoso ha cappello piano-convesso, alquanto assottigliato presso ai margini, di un colore olivaceo, segnato da screpolature giallastre, intrecciate



ciate a guisa di rete. I suoi tubi sono piuttosto lunghi, di un color giallo-verde chiaro. Il gambo è lungo, rigonfio nel mezzo, appuntato alla base, ed alquanto assottigliato presso l'inserzione nel cappello. La carne è bianca, ma rotta o tagliata prende tosto una leggerissima tinta rossastra.

Questo boleto è affatto innocente. I villici di varj paesi presso Brescia lo raccolgono e lo preferiscono allo stesso Porcino (*Boletus edulis* Bull.). Esso cresce dal giugno al settembre.

### POLYPORUS PES CAPRAE PERS.

*È compreso nei Polyporei di Fr.*

(Tav. X. f. 95. 96.)

#### LINGUA DI BRUGHIERA.

*Polyporus pes Caprae, caespitoso-concrescens, subramosus, carnosus, fragilis, pileis crassis subdimidiatis glabris badiis, demum fusco-atris rimoso-squamosis, stipitibus difformibus ventricosus subconnatis perisque amplis luteo-albis. Pers. Champ. Comm. t. 3. p. 241. Fr. Syst. Myc. p. 354. Epicr. p. 447. n. 76. Esculentus.*

Questo Poliporo cresce terrestre con cappello ordinariamente di forma ellittica, avvallato molte volte nel mezzo, dall'inserzione del gambo cioè all'estrema parte del cappello. Questo è di un color marrone più o meno carico, sparso superiormente di squamette oscure, che rendono la sua superficie scabrosa. La parte inferiore del cappello è costituita dalle bocceucce dei tubi molto larghe; essa è bianca, e in avanzata età verge al giallo. Il gambo è corto, laterale, continuo colla carne del cappello; questa è candida immutabile e di buonissimo sapore anco mangiata cruda. Altre volte parlando di questo fungo poco conosciuto feci conoscere che va collocato fra i più buoni e i più sicuri.



## FISTULINA HEPATICA Fr.

*È compresa negli Hydnei di Fr.*

(Tav. X. f. 97. 98.)

LINGUA DI CASTAGNO ROSSA.

*Fistulina hepatica carnesa-succosa, arrhiza, pileo indiviso sanguineo, tubulis luteis. Fr. Syst. Myc. p. 396. Epicr. p. 504. n. 1. Schaeff. tab. 116. 120. Vittad. F. M. tab. 36. Esculenta.*

Si rinviene questo fungo per lo più sui vecchi tronchi di castagno, o nei crepacci d'altri alberi in estate ed in autunno. Il più sovente lo si trova sotto la forma di una lingua più o meno allargata. In generale la *Fistulina epatica* è di un colore rosso carico, o propriamente sanguigno. La parte superiore del suo cappello è sparsa di piccole papille, quella inferiore è costituita dalle boccucce dei tubi, le quali sono minutissime, e dà una tinta giallastra. Questo fungo è carnoso, molle, sugoso, e tagliato mostra una tinta rosso-sanguigna, segnata da striscie più oscure che si diramano orizzontalmente dal principio del gambo verso l'estremità opposta del cappello.

L'innocenza, e la bontà della *Fistulina epatica* nella nostra provincia sono universalmente note.

## BOLETUS REGIUS KROMBH.

*È compreso nei Polyporei di Fr.*

(Tav. X. f. 99. 100.)

BOLETO REGIO.

*Boletus regius, pileo pulvinato glabro sicco subsanguineo (pileus variat purpureus et olivascens), stipite crasso reticulato luteo basi purpurascens, tubulis semiliberis minutis curtis aureis. Kromb. tab. 7. Fr. Epicr. p. 420. n. 37. Esculentus.*

Questo *Boletus* assomiglia molto nelle forme al *Boletus edule*, e non meno di questo cangia nelle dimensioni e nel colorito. Si presenta però ordinariamente con cappello piano-convesso di un colore oscuro o marronato, con superficie liscia ed asciutta. Ha i pori sottili, rotondi, piuttosto corti, di un color di zolfo pallido. Il gambo è voluminoso, di un bel color giallo, tutto



coperto di una minuta rete, assottigliato alla base, dove lo si vede sparso sovente di macchie rossastre:

Questo Boletto è innocuo, e nelle nostre valli è di un uso comunissimo. Cresce solitario e gregario in estate e in autunno.

## HYDNUM CERVINUM PERS.

(Tav. XI. f. 401. 402.)

DENTINO O STECCHERINO MACCHIATO.

*Hydnum imbricatum*, pilco carnoso planiusculo subumbilicato tessulato-squamoso floccoso azono umbrino, stipite curto laevi, aculeis decurrentibus albocinereis. Linn.-Fr. Syst. Myc. p. 398. Epicr. p. 503. n. 1. *Hydnum cervinum*. Pers. M. E. *Hydnum imbricatum* (1). Schaeff. tab. 140. Escul.

Salendo alla Maddalena nella stagione autunnale rinvenni molte volte quest'Idno presso alla vetta, ordinariamente riunito in famiglia numerosa di individui. Il suo cappello è irregolare ed è sparso nella sommità di squame nerastre formate dalla lacerazione dell'epidermide. La parte inferiore è gremita di punte di considerevole lunghezza decorrenti sul gambo. Questo è corto, talvolta rigonfia alla base. Tutto il fungo è costantemente di un color fuliginoso più o meno carico.

L'Idno cervino viene raccolto e mangiato coll'Idno repando, quantunque sia meno sugoso e meno buono di quest'ultimo.

---

(1) L'*Idnum imbricatum* Linn. ci viene abbastanza bene rappresentato nella tavola III. fig. 7. dell'Opera che si va pubblicando sui funghi dal signor Harzer in Dresda. Peccato che le altre figure comprese in quel fascicolo, e negli altri due che uscirono posteriormente, non sieno del merito di quella dell'Idno imbricato! Infatti nelle altre tavole dell'istessa Opera si trova l'*Agaricus campestris* Linn. investito in età avanzata da una specie di volva gialla, persistente (Tav. ix. fig. 3. 4.); l'*Ag. melleus* figurato alla base con grossissimo bulbo (Tav. viii. fig. 5.); l'*Ag. vaginatus* Bull. (Tav. xiv.) sotto segnato dalla croce (†), colla quale lo si vuol denotare come sospetto; ed altre simili cose sopra le quali avrò a parlare tosto che sarà quell'Opera compita. Non basta che le figure risaltino belle all'occhio, ma bisogna che corrispondano al vero, come non basta ripetere i criteri di alcuni botanici per giudicare sulle qualità de' funghi, ma conviene attenersi a quelli desunti da reiterati sperimenti. Se il signor Harzer avesse conosciuto l'Opera, che il nostro Vittadini pubblicò nel 1836 (Funghi Manger.), non avrebbe nel 1842 sparso dubbi sulle qualità dell'*Ag. vaginatus*.



## HYDNUM REPANDUM LINN.

(Tav. XI. f. 103. 104.)

STECCHERINO DORATO.

*Hydnum repandum*, pileo carnoso compacto subrepando glabrello stipiteque difformi pallidis, aculeis inaequalibus concoloribus. Linn.-Schaeff. tab. 318. Vitt. F. M. tab. 25. f. 2. Fr. Syst. Myc. p. 400. Epicr. p. 506. n. 8. Escul.

Questo fungo che abbonda moltissimo in autunno nella nostra provincia, ha cappello emisferico o piano-convesso, talvolta irregolare, e solcato nel mezzo. Il suo colore è un giallo più o meno carico, che spesse volte però smarrisce irregolarmente, e qualche volta imbianca. La pagina inferiore del cappello è fornita di minute punte le quali investono talvolta anche la parte superiore del gambo. Ordinariamente questo si presenta voluminoso, irregolare, con tinta giallastra, ingrossato spesse volte alla base. La sua carne è sugosa e bianca, ma si altera alquanto al contatto dell'aria. Questo fungo è senza alcun dubbio commestibile, malgrado la contraria sentenza di M. De-coartiz, il quale lo colloca tra i più venefici.

## MORCHELLA SEMILIBERA D.C.

(Tav. XI. f. 105. 106.)

SPUGNOLA.

*Morchella semilibera*, pileo conico ad medium libero, costis longitudinalibus in areolis oblongis intus venosis junctis, stipite laevi. Fr. Syst. Myc. 2. p. 40. Phallo-Boletus esculentus, etc. Mich. tab. 84. fig. 3. Helvella hybrida. Sovv. tab. 238. Morchella patula. Pers. Syn. p. 619. Morchella hybrida. Pers. Syn. pag. 620. Morchella semilibera. D.C. Vittad. tab. 14. fig. I-IV. Escul.

La Morchella semilibera viene confusa colla Morchella esculenta non solo dal volgo, ma anche da qualche botanico. Essa tuttavia differisce essenzialmente da quest'ultima per avere il cappello inferiormente semilibero, in guisa che il gambo penetra sino alla metà circa del cappello, lasciandone così liberi i margini, e non continui colla carne del gambo. La Morchella semilibera non ha mai gli alveoli rotondati come quelli della Morchella esculenta, ma si presentano piuttosto sotto forma di solcature irregolari, non di rado disposte a spirale. Il cappello della Morchella semilibera è ordinariamente di



forma conica, e di un color giallo oscuro. Il suo gambo è biancastro, vuoto nel mezzo ed ingrossato alla base.

Questa Morchella è meno buona delle altre; cresce anch'essa in primavera nei luoghi umidi e ghiaiosi.

### MORCHELLA ESCULENTA PERS.

(Tav. XI. f. 107. 108. 109.)

#### SPUGNOLA.

*Morchella esculenta*, pileo ovato basi adnato, costis firmis in areolas anastomosantibus, stipite laevi. Fr. Syst. Myc. 2. pag. 6. *Phallus esculentus*. Linn. Suec. 1262. Schaeff. tab. 199. *Morchella esculenta*. Pers. Syn. p. 618. Vittad. tab. 13. *Helvella esculenta*. Sow. tab. 51.

La Morchella esculenta cresce sotto forme e dimensioni variabilissime. Il suo cappello ora è conico, ora ovato o quasi sferico, ed ora informe. Esternamente esso è tutto sparso di alveoli più o meno grandi secondo lo sviluppo del fungo; nell'interno è vuoto, irregolare, e coperto di una finissima peluria bianca. Il suo colore varia dal giallo sporco al grigio. Il gambo è biancastro; esso pure di variabili forme, e vuoto nel mezzo come il cappello. Cresce questo fungo sì al monte che al piano nei terreni umidi e ghiaiosi dopo le piogge in primavera.

### HELVELLA CRISPA FR.

(Tav. XI. f. 110.)

#### PASTA SCIRINGA TERRESTRE (MICH.)

*Helvella crispa*, pileo deflexo lobato liberato crispo pallido, stipite fistuloso crenato-lacunoso. Fr. Syst. Myc. t. 2. p. 14. n. 1. Vittad. tab. 30. fig. 1. Mich. tab. 86. f. 7. *Helvella albida*. Schaeff. tab. 282. *Helvella mitra*. Bull. tab. 466. Escul.

L'Elvella crespa, compiuto il suo perfetto sviluppo, presenta un cappello membranoso, di un color bianco innacquato, sottile, molto fragile, piegato talvolta a guisa di mitra. Il gambo è bianco, piuttosto corto, qualche volta rigonfio alla base, e segnato per lungo da solcature irregolari, che penetrano sino al mezzo di esso. Quantunque questa Elvella non abbia nè l'aroma, nè il buon sapore attribuitole da un moderno micologo, essa tuttavia è affatto innocente, e può servire agli usi di cucina. Cresce abbondevole in autunno, e la troviamo comunissima nei monti di Botticino e di Rezzato.



## CLAVARIA BOTRYTES PERS.

(Tav. XII. f. 111.)

DITOLA ROSSA.

*Clavaria Botrytes, fragilis, trunco crasso carnosio inaequali ramosissimo, ramis turgidis inaequalibus subrugosis, apicibus rubris. Pers.-Schaeff. tab. 176. Fr. Syst. Myc. p. 466. Epicr. p. 571. n. 2. Escul.*

La *Clavaria Botrite* cresce con rami sugosi e turgidi, che partendo da una massa carnosa e fragile, suddividonsi in isvariate guise. Quella massa ha un color bianco-roseo, e si attiene colla base al suolo. L'estremità dei rami sono puntute, costantemente di un color roseo carico, che va degradando coll'appressarsi al luogo ove la massa carnosa si suddivide. La *Clavaria Botrite*, come le altre di cui verrò a parlare, è di assoluta innocenza, e non può esser confusa con nessuna specie venefica o sospetta. Cresce in autunno nei luoghi ombrosi, ed è da molti ricercata per la sua carne leggiera, delicata e di gratissimo odore.

## CLAVARIA AUREA SCHAEFF.

(Tav. XII. f. 112.)

DITOLA GIALLA.

*Clavaria aurea, trunco crasso elastico pallescente, diviso in ramos validos strictos dichotomo-ramosissimos teretes obtusos subdentatos luteos. Schaeff. tab. 287. Bull. tab. 222. Fr. Epicr. p. 574. n. 19. Escul.*

Abbonda di questa *Clavaria* moltissimo la parte montuosa della nostra provincia, e si presenta con tronco solido, carnoso, biancastro, dal quale sporgono multipli rami biforenti di un colore giallo, che si allungano e si suddividono secondo che questo fungo cresce in circostanze più o meno favorevoli.

La *Clavaria aurea* vegeta ordinariamente in ottobre, e viene raccolta e mangiata dai villici in unione della *clavaria botrite*, che nella stagione indicata non è meno abbondevole.



## CLAVARIA AMETHYSTINA BULL.

(Tav. XII. f. 113.)

## CLAVARIA VIOLACEA.

*Clavaria amethystina, fragilis, ramosissima, violacea, ramis teretibus laevibus obtusis. Bull. tab. 496. f. 2. Schaeff. t. 172. Fr. Syst. Myc. p. 472. Epicr. p. 571. n. 3. Escul.*

Questa *Clavaria* non differisce gran fatto nella forma e disposizione dei rami dalla *Clavaria coralloide*: sono questi numerosi, glabri, fragili, sempre di un color violaceo più o meno carico. La *Clavaria violacea* non s'innalza molto; essa è più saporita e meno indigesta di qualunque altra. Cresce in estate ed in autunno.

## CLAVARIA PISTILLARIS LINN.

(Tav. XII. f. 114. 115.)

## MAZZA D'ERCOLE.

*Clavaria pistillaris, simplex, grandis, farcta, carnosa, undique glabra, obovato-clavata, obtusa e flavo rufescens. Linn.- Bull. t. 244. Fr. Syst. Myc. p. 477. Epicr. p. 578. n. 49. Escul.*

Trovasi questo fungo ordinariamente solitario, talvolta però unito con varj individui. Ristretto alla base va allargandosi verso la sommità con irregolari piegature. Desso ha un colore giallastro che coll'invecchiare diviene più carico. Quando il fungo è giovine, tutto l'interno è pieno di una sostanza poco compatta, impressibile a guisa di mollica. Quantunque molti botanici abbiano dichiarato venefica questa *Clavaria*, tuttavia posso assicurare ch'essa è affatto innocente, e che in molti luoghi si mangia senza alcuna temenza. Alcuni la preferiscono alla stessa *Clavaria coralloide*, quantunque la sua carne sia più asciutta e di più difficile digestione.

Abbona in autunno nei boschi di Botticino e di Rezzato.



## PEZIZA CEREAL BULL.

(Tav. XII. f. 116. 117.)

## PEZIZA CEREAL.

*Peziza acutis cespitosa plicato-cochleata flavescente, Pers. Com. p. 59, Elvelia scutellata, Schaeff. tab. 150. Bull. Champ. p. 270, tab. 44. 457. fig. 1. Fr. Syst. Myc. t. 2. p. 32. Escul.*

Questa *Peziza* cresce in autunno inoltrato, e per lo più la si rinviene sui mucchi di letame, e talvolta anche nelle casse, e nei vasi delle serre calde, o temperate. Si presenta essa sotto forma di una nespola vuota nel mezzo, di un colore di cera, se ne eccettui la parte inferiore, la quale è investita esternamente di una minutissima peluria bianca. Talvolta essa vegeta solitaria, ma più sovente in unione di più individui fra loro ravvicinati. Quando nel suo sviluppo venga accompagnata da favorevoli circostanze, va ad eguagliare in volume una pera, mantenendosi però sempre vuota nel mezzo.

La *Peziza cerea* viene da molti villici raccolta e mangiata, quantunque la sua carne non sia molto sugosa.

## LYCOPERDON BOVISTA LINN.

(Tav. XII. f. 118. 119.)

## VESCIA MAGGIORE.

*Lycoperdon Bovista (giganteum), peridio superne fragillimo, obtusissimo areolatim dehiscente, evanescente, latissimo aperto, cortice floccoso subdiscreto, capillitio raro, cum sporidiis olivaceo-fuliginis evanescente. Fr. Syst. Myc. t. 3. p. 29. Lycop. maxim. Schaeff. tab. 191. Vittad. tab. 35. f. 2. Escul.*

Il *Licoperdo Bovista*, che dai Toscani viene chiamato *Vescia maggiore buona da friggere*, cresce sotto forma globosa, alquanto appianato però alla sommità, e ristretto alla base, ove per mezzo di alcune radicette si attiene debolmente al suolo. Esso è tutto bianco nella sua prima età, ed è segnato da molte leggiere solcature, le quali intrecciandosi fra loro dividono la superficie in tante areole od isolette. Da queste se il fungo avanza nello sviluppo geme un umore verdastro, ed in allora anco la sostanza interna che in ori-



gine è bianca, partecipa dello stesso colore, e si dispone a ridursi in un'arida, e finissima polvere di un color verde sporco, la quale costituisce appunto i suoi semi. Questo fungo, che ordinariamente troviamo del doppio volume di una pera, grandeggia talvolta smisuratamente. La sua carne è leggera e sugosa, ma anco cotta mantiene il sapore come di cosa ammuffita. Può servire tuttavia di cibo, quando si raccolga in età, che la parte interiore sia tutta soda e bianca.

Cresce in primavera, ed in estate nei luoghi asciutti e ghiaiosi.

### AGARICUS MELLEUS VAHL.

(Tav. XIII. f. 120. 121.)

#### FUNGI CHIODELLI.

Nella tavola XIII (num. 120. 121.) offro altre figure dell'Agarico meleo, tratte da esemplari i quali anco in avanzata età conservano quelle squame nerastre che scorgiamo sparse sul gambo, e sulla pagina superiore del cappello. Queste squame fanno comparire il Meleo altramente da quello che non lo rappresentano le figure 20. 21. della tavola III: lo che indusse alcun botanico a fare erroneamente di questa, che è unica, due o tre specie. E' qui istruito da un triste caso, al quale non è molto fui presente, trovo opportuno di aggiungere che questo fungo mangiato crudo può nuocere moltissimo; e però io argomento che forse unicamente dalla varia maniera onde si sono fatti gli sperimenti dipendano, anche sulle qualità del fungo in discorso, le discordi opinioni dei botanici.

Egli è per altro fuor di dubbio (e cento volte ebbi a persuadermene col fatto) che la cottura rende l'Agarico meleo assolutamente innocuo.

### AGARICUS DELICIOSUS LINN.

(Tav. XIII. f. 122. 123.)

#### LAPACENDRO INFARINATO.

L'Agarico delizioso, rappresentato ai numeri della tavola XIII, venne descritto dal Sowerby sotto la denominazione di *Moralius helveloides* (tab. 402). Questo abbaglio nacque dall'essere quel fungo investito nella pagina inferiore del cappello da un altro crittogamo, il quale toglie di vedere le sue lamelle; ciò che indusse il Sowerby a non comprenderlo fra gli Agarici. Il Secretan (*Mycogr. Suisse*) fa cenno di questa alterazione, e crede dipenda dallo svolgimento della *Phlebotompha rufa* Pers. fra le lamelle. Fries invece farebbe



dipendere questo cambiamento da altro crittogamo (1). Anco in questo stato l'Agarico delizioso lo si raccoglie, e lo si mangia a buon diritto con tutta sicurezza. Nella Riviera Benacense lo disegnano con tal nome (2) che corrisponde alla denominazione di Lapacendro infarinato,

### AGARICUS MAPPA BATSCH.

*Appartiene alla Sezione delle Amanite di Fr.*

(Tav. XIII. f. 124. 125.)

TIGNOSA PAULIATA.

*Agaricus Mappa, pileo convexo-plano absque pellicula secedente, margine leviusculo, carne alba, stipite e farto cavo cylindrico glabriusculo, e volva contigua acuta et libere marginata globoso-bulboso arrhizo, annulo supero membranaceo, lamellis adnatis. Batsch. Amanita venenosa. Pers. Champ. Com. t. 2. Ag. stramineus. Scop. Ag. citrino-albus. Vittad. t. 11. Fr. Epicr. p. 6. n. 11. Venenatus.*

L'Agarico Mappa compito lo sviluppo ha cappello tondeggianti non molto voluminoso, di una tinta citrina che talvolta imbianca, sparso non di raro di macchie irregolari piuttosto grandi. Le lamelle sono bianche, numerose. Il gambo è fornito d'anello; esso è centrale, rotondo, scavato nel mezzo, piuttosto lungo, quasi del color del cappello. Termina desso in un grosso tubere, molte volte screpolato, sempre superiormente spianato. La carne di questo fungo è bianca, molle, sugosa. Gli esperimenti fatti dal Vittadini ci fanno collocare l'Agarico Mappa fra i funghi velenosi.

Cresce abbondantemente in autunno, ed è comunissimo sui monti di Boticino e di Nave.

---

(1) *Sphaeria lateritia* innata Agarico delizioso. Fr. Syst. Myc. t. 2. p. 338. Est *Lactarius deliciosus* a *Sphaeria testacea* incrustatus. Fr. Epicr. p. 532.

(2) *Sanguant infarinat.*



# AGARICUS CAMPHORATUS BULL.

*È compreso nella suddivisione Agaricini di Fr.*

(Tav. XIII. f. 126.)

## AGARICO CAMFORATO.

*Lactarius camphoratus, pileo carnoso tenui depresso sicco subzonato glabro stipiteque farcto subundulato brunco-lateritiis, lamellis confertis lutescente-testaceis, lacte miti albo. Bull. t. 567. f. 1. Secr. n. 468. Fr. Epicr. p. 346. n. 52. Escul.*

Questo Agarico sviluppato che sia, ha cappello scavato nel mezzo piuttosto piccolo di un color di mattone più o meno carico, leggermente segnato da alcune zone concentriche. Ha lamelle numerose di un color giallo sporco. Il gambo è sottile, cilindrico, pieno, dello stesso color del cappello. La carne è molle, di un color roseo pallido, e compressa geme un umore bianco lattiginoso. Quantunque questo fungo resti anco nel suo pieno sviluppo sotto piccole forme, tuttavia lo si raccoglie in molti luoghi delle nostre valli per cibo sano e gradito. Vegeta desso in estate e in autunno.

FINE.



# NOMI LATINI DEI FUNGHI

DESCRITTI IN QUESTO VOLUME.

|                                                                      |         |
|----------------------------------------------------------------------|---------|
| <b>AGARICUS</b> <i>acerbis</i> Bull. Tav. VIII. fig. 68. 69. . . . . | pag. 24 |
| „ <i>campestris</i> Linn. Tav. V. fig. 38. 39. 40. 41. . . . .       | pag. 15 |
| „ <i>camphoratus</i> Bull. Tav. XIII. fig. 126. . . . .              | pag. 42 |
| „ <i>caesareus</i> Scop. Tav. I. fig. 3. 4. . . . .                  | pag. 1  |
| „ <i>cantharellus</i> Linn. Tav. VII. fig. 65. 66. 67. . . . .       | pag. 23 |
| „ <i>conglobatus</i> Vittad. Tav. IV. fig. 28. 29. . . . .           | pag. 11 |
| „ <i>controversus</i> Pers. Tav. VI. fig. 49. 50. . . . .            | pag. 17 |
| „ <i>deliciosus</i> Linn. Tav. VI. fig. 55. 56. . . . .              | pag. 20 |
| „ <i>idem</i> Tav. XIII. fig. 122. 125. . . . .                      | pag. 40 |
| „ <i>Erynghii</i> D.C. Tav. IV. fig. 26. 27. . . . .                 | pag. 10 |
| „ <i>excoriatus</i> Schaeff. Tav. III. fig. 24. 25. . . . .          | pag. 10 |
| „ <i>galericulatus</i> Scop. Tav. VIII. fig. 76. . . . .             | pag. 26 |
| „ <i>Mappa</i> Batsch. Tav. XIII. fig. 124. 125. . . . .             | pag. 41 |
| „ <i>melleus</i> Vahl. Tav. III. fig. 20. 21. . . . .                | pag. 8  |
| „ <i>idem</i> Tav. XIII. fig. 120. 121. . . . .                      | pag. 40 |
| „ <i>mouceron</i> Bull. Tav. IV. fig. 54. 55. . . . .                | pag. 13 |
| „ <i>muscarius</i> Linn. Tav. I. fig. 5. 6. . . . .                  | pag. 2  |
| „ <i>mutabilis</i> Schaeff. Tav. IX. fig. 83. 84. . . . .            | pag. 29 |
| „ <i>oedematopus</i> Scop. Tav. VI. fig. 47. 48. . . . .             | pag. 17 |
| „ <i>orcella</i> Bull. Tav. IV. fig. 52. 53. . . . .                 | pag. 12 |
| „ <i>ostreatus</i> Jacq. Tav. IV. fig. 50. 51. . . . .               | pag. 12 |
| „ <i>ovoideus</i> Bull. Tav. I. fig. 1. 2. . . . .                   | pag. 1  |
| „ <i>palmatus</i> Bull. Tav. VIII. fig. 70. 71. . . . .              | pag. 24 |
| „ <i>pantherinus</i> D.C. Tav. I. fig. 7. 8. . . . .                 | pag. 3  |
| „ <i>petaloides</i> Bull. Tav. IX. fig. 81. 82. . . . .              | pag. 28 |
| „ <i>pretiosus</i> Nob. Tav. V. fig. 42. 43. 44. . . . .             | pag. 15 |
| „ <i>procerus</i> Scop. Tav. III. fig. 22. 23. . . . .               | pag. 9  |
| „ <i>radicatus</i> Bull. Tav. IX. fig. 85. 86. . . . .               | pag. 29 |
| „ <i>rubescens</i> Fr. Tav. II. fig. 9. 10. . . . .                  | pag. 4  |
| „ <i>russula</i> Schaeff. Tav. III. fig. 17. 18. 19. . . . .         | pag. 7  |
| „ <i>strobiliformis</i> Vittad. Tav. II. fig. 11. 12. . . . .        | pag. 5  |
| „ <i>tigrinus</i> Bull. Tav. V. fig. 45. 46. . . . .                 | pag. 16 |
| „ <i>torminosus</i> Schaeff. Tav. VI. fig. 53. 54. . . . .           | pag. 19 |
| „ <i>traganus</i> Fr. Tav. IX. fig. 77. 78. . . . .                  | pag. 27 |
| „ <i>vaginatus</i> Bull. Tav. II. fig. 15. 16. . . . .               | pag. 6  |
| „ <i>vernus</i> Bull. Tav. II. fig. 13. 14. . . . .                  | pag. 5  |
| „ <i>violaceus</i> Linn. Tav. VIII. fig. 74. 75. . . . .             | pag. 26 |



|                                                                       |         |
|-----------------------------------------------------------------------|---------|
| AGARICUS <i>virescens</i> Schaeff. Tav. VII. fig. 57. 58. . . . .     | pag. 20 |
| " <i>virginicus</i> Wulf. Tav. V. fig. 36. 37. . . . .                | pag. 14 |
| " <i>volvaceus</i> Bull. Tav. VIII. fig. 72. 73. . . . .              | pag. 25 |
| " <i>zonarius</i> Bull. Tav. VI. fig. 51. 52. . . . .                 | pag. 18 |
| BOLETUS <i>edulis</i> Bull. Tav. X. fig. 87. 88. 89. 90. . . . .      | pag. 30 |
| " <i>regius</i> Krombh. Tav. X. fig. 99. 100. . . . .                 | pag. 33 |
| " <i>rimosus</i> Nob. Tav. X. fig. 93. 94. . . . .                    | pag. 31 |
| " <i>scaber</i> Fr. Tav. X. fig. 91. 92. . . . .                      | pag. 31 |
| CLAVARIA <i>amethystina</i> Bull. Tav. XII. fig. 113. . . . .         | pag. 38 |
| " <i>aurea</i> Schaeff. Tav. XII. fig. 112. . . . .                   | pag. 37 |
| " <i>Botrytes</i> Pers. Tav. XII. fig. 111. . . . .                   | pag. 37 |
| " <i>pistillaris</i> Linn. Tav. XII. fig. 114. 115. . . . .           | pag. 38 |
| FISTULINA <i>hepatica</i> Fr. Tav. X. fig. 97. 98. . . . .            | pag. 33 |
| HELVELLA <i>crispa</i> Fr. Tav. XI. fig. 110. . . . .                 | pag. 36 |
| HYDNUM <i>cervinum</i> Pers. Tav. XI. fig. 101. 102. . . . .          | pag. 34 |
| " <i>repandum</i> Linn. Tav. XI. fig. 103. 104. . . . .               | pag. 35 |
| LYCOPERDON <i>Bovista</i> Linn. Tav. XII. fig. 118. 119. . . . .      | pag. 39 |
| MORCHELLA <i>esculenta</i> Pers. Tav. XI. fig. 107. 108. 109. . . . . | pag. 36 |
| " <i>semilibera</i> D.C. Tav. XI. fig. 105. 106. . . . .              | pag. 35 |
| PEZIZA <i>cerea</i> Bull. Tav. XII. fig. 116. 117. . . . .            | pag. 39 |
| POLYPORUS <i>pes Caprae</i> Pers. Tav. X. fig. 95. 96. . . . .        | pag. 32 |
| RUSSULA <i>coerulea</i> Krombh. Tav. VII. fig. 61. 62. . . . .        | pag. 22 |
| " <i>delica</i> Fr. Tav. IX. fig. 79. 80. . . . .                     | pag. 28 |
| " <i>rubra</i> Fr. Tav. VII. fig. 63. 64. . . . .                     | pag. 22 |
| " <i>vesca</i> Fr. Tav. VII. fig. 59. 60. . . . .                     | pag. 21 |



# INDICE

## DELLE TAVOLE E DELLE FIGURE

---

|                                      |                                    |
|--------------------------------------|------------------------------------|
| Tav. I. fig. 1. 2. . . . .           | <i>Agaricus ovoideus</i> Bull.     |
| Tav. I. fig. 3. 4. . . . .           | " <i>caesareus</i> Scop.           |
| Tav. I. fig. 5. 6. . . . .           | " <i>muscarius</i> Linn.           |
| Tav. I. fig. 7. 8. . . . .           | " <i>panterinus</i> D.C.           |
| Tav. II. fig. 9. 10. . . . .         | " <i>rubescens</i> Fr.             |
| Tav. II. fig. 11. 12. . . . .        | " <i>strobiliformis</i> Vittad.    |
| Tav. II. fig. 13. 14. . . . .        | " <i>vernus</i> Bull.              |
| Tav. II. fig. 15. 16. . . . .        | " <i>vaginatus</i> Bull.           |
| Tav. III. fig. 17. 18. 19. . . . .   | " <i>russula</i> Schaeff.          |
| Tav. III. fig. 20. 21. . . . .       | " <i>melleus</i> Vahl.             |
| Tav. III. fig. 22. 23. . . . .       | " <i>procerus</i> Scop.            |
| Tav. III. fig. 24. 25. . . . .       | " <i>excoriatus</i> Schaeff.       |
| Tav. IV. fig. 26. 27. . . . .        | " <i>Eryngii</i> D.C.              |
| Tav. IV. fig. 28. 29. . . . .        | " <i>conglobatus</i> Vittad.       |
| Tav. IV. fig. 30. 31. . . . .        | " <i>ostreatus</i> Jacq.           |
| Tav. IV. fig. 32. 33. . . . .        | " <i>orcella</i> Bull.             |
| Tav. IV. fig. 34. 35. . . . .        | " <i>moucceron</i> Bull.           |
| Tav. V. fig. 36. 37. . . . .         | " <i>virgineus</i> Wulf.           |
| Tav. V. fig. 38. 39. 40. 41. . . . . | " <i>campestris</i> Linn.          |
| Tav. V. fig. 42. 43. 44. . . . .     | " <i>pretiosus</i> Nob.            |
| Tav. V. fig. 45. 46. . . . .         | " <i>tigrinus</i> Bull.            |
| Tav. VI. fig. 47. 48. . . . .        | " <i>oedematopus</i> Scop.         |
| Tav. VI. fig. 49. 50. . . . .        | " <i>controversus</i> Pers.        |
| Tav. VI. fig. 51. 52. . . . .        | " <i>zonarius</i> Bull.            |
| Tav. VI. fig. 53. 54. . . . .        | " <i>torminosus</i> Schaeff.       |
| Tav. VI. fig. 55. 56. . . . .        | " <i>deliciosus</i> Linn.          |
| Tav. VII. fig. 57. 58. . . . .       | " <i>virescens</i> Schaeff.        |
| Tav. VII. fig. 59. 60. . . . .       | <i>Russula vesca</i> Fr.           |
| Tav. VII. fig. 61. 62. . . . .       | " <i>coerulea</i> Krombh.          |
| Tav. VII. fig. 63. 64. . . . .       | " <i>rubra</i> Fr.                 |
| Tav. VII. fig. 65. 66. 67. . . . .   | <i>Agaricus cantharellus</i> Linn. |
| Tav. VIII. fig. 68. 69. . . . .      | " <i>acerbus</i> Bull.             |
| Tav. VIII. fig. 70. 71. . . . .      | " <i>palmatum</i> Bull.            |
| Tav. VIII. fig. 72. 73. . . . .      | " <i>volvaceus</i> Bull.           |



|                                      |                                   |
|--------------------------------------|-----------------------------------|
| Tav. VIII. fig. 74. 75. . . . .      | <i>Agaricus violaceus</i> Linn.   |
| Tav. VIII. fig. 76. . . . .          | " <i>galericulatus</i> Scop.      |
| Tav. IX. fig. 77. 78. . . . .        | " <i>traganus</i> Fr.             |
| Tav. IX. fig. 79. 80. . . . .        | <i>Russula delica</i> Fr.         |
| Tav. IX. fig. 81. 82. . . . .        | <i>Agaricus petaloides</i> Bull.  |
| Tav. IX. fig. 83. 84. . . . .        | " <i>mutabilis</i> Schaef.        |
| Tav. IX. fig. 85. 86. . . . .        | " <i>radicatus</i> Bull.          |
| Tav. X. fig. 87. 88. 89. 90. . . . . | <i>Boletus edulis</i> Bull.       |
| Tav. X. fig. 91. 92. . . . .         | " <i>scaber</i> Fr.               |
| Tav. X. fig. 93. 94. . . . .         | " <i>rimosus</i> Nob.             |
| Tav. X. fig. 95. 96. . . . .         | <i>Polyporus pes Caprae</i> Pers. |
| Tav. X. fig. 97. 98. . . . .         | <i>Fistulina hepatica</i> Fr.     |
| Tav. X. fig. 99. 100. . . . .        | <i>Boletus regius</i> Krombh.     |
| Tav. XI. fig. 101. 102. . . . .      | <i>Hydnum cervinum</i> Pers.      |
| Tav. XI. fig. 103. 104. . . . .      | " <i>repandum</i> Linn.           |
| Tav. XI. fig. 105. 106. . . . .      | <i>Morchella semilibera</i> D.C.  |
| Tav. XI. fig. 107. 108. 109. . . . . | " <i>esculenta</i> Pers.          |
| Tav. XI. fig. 110. . . . .           | <i>Helvella crispa</i> Fr.        |
| Tav. XII. fig. 111. . . . .          | <i>Clavaria Botrytes</i> Pers.    |
| Tav. XII. fig. 112. . . . .          | " <i>aurea</i> Schaef.            |
| Tav. XII. fig. 113. . . . .          | " <i>amethystina</i> Bull.        |
| Tav. XII. fig. 114. 115. . . . .     | " <i>pistillaris</i> Linn.        |
| Tav. XII. fig. 116. 117. . . . .     | <i>Peziza cerea</i> Bull.         |
| Tav. XII. fig. 118. 119. . . . .     | <i>Lycoperdon Bovista</i> Linn.   |
| Tav. XIII. fig. 120. 121. . . . .    | <i>Agaricus melleus</i> Vahl.     |
| Tav. XIII. fig. 122. 123. . . . .    | " <i>deliciosus</i> Linn.         |
| Tav. XIII. fig. 124. 125. . . . .    | " <i>Mappa</i> Batsch.            |
| Tav. XIII. fig. 126. . . . .         | " <i>camphoratus</i> Bull.        |



# SINONIMIA

|                                           |                                    |
|-------------------------------------------|------------------------------------|
| <i>Agaricus aeris</i> Bull. . . . .       | <i>Agaricus controversus</i> Pers. |
| " <i>amethysteus</i> Schaeff. . . . .     | " <i>traganus</i> Fr.              |
| " <i>annularius</i> Bull. . . . .         | " <i>melleus</i> Vahl.             |
| " <i>atro-albus</i> Otto. . . . .         | " <i>ostreatus</i> Jacq.           |
| " <i>aurantiacus</i> Bull. . . . .        | " <i>caesareus</i> Scop.           |
| " <i>barbatus</i> Retz. . . . .           | " <i>torminosus</i> Schaeff.       |
| " <i>bulbosus</i> Bull. . . . .           | " <i>Mappa</i> Batsch.             |
| " <i>bulbosus vernus</i> Bull. . . . .    | " <i>vernus</i> Bull.              |
| " <i>caudicinus</i> Pers. . . . .         | " <i>mutabilis</i> Schaeff.        |
| " <i>citrino-albus</i> Vittad. . . . .    | " <i>Mappa</i> Batsch.             |
| " <i>clypeatus</i> Huds. . . . .          | " <i>radicatus</i> Bull.           |
| " <i>colubrinus</i> Bull. . . . .         | " <i>procerus</i> Scop.            |
| " <i>congregatus</i> Bolt. . . . .        | " <i>melleus</i> Vahl.             |
| " <i>cyanozanthus</i> Schaeff. . . . .    | <i>Russula vesca</i> Fr.           |
| " <i>dimidiatus</i> Bull. . . . .         | <i>Agaricus ostreatus</i> Jacq.    |
| " <i>edulis</i> Bull. . . . .             | " <i>campestris</i> Linn.          |
| " <i>ericetorum</i> Bull. . . . .         | " <i>virginicus</i> Wulf.          |
| " <i>ericus</i> Bull. . . . .             | " <i>idem</i> .                    |
| " <i>exsuccus</i> Otto. . . . .           | <i>Russula delica?</i> Fr.         |
| " <i>flexuosus</i> Pers. . . . .          | <i>Agaricus zonarius</i> Bull.     |
| " <i>fulvus</i> Schaeff. . . . .          | " <i>vaginatus</i> Bull.           |
| " <i>fusco-pallidus</i> Bolt. . . . .     | " <i>melleus</i> Vahl.             |
| " <i>hetero-phillus</i> Vittad. . . . .   | <i>Russula vesca</i> Fr.           |
| " <i>hyalinus</i> Schaeff. . . . .        | <i>Agaricus vaginatus</i> Bull.    |
| " <i>necator</i> Bull. . . . .            | " <i>torminosus</i> Schaeff.       |
| " <i>nigricans</i> Flor. Dan. . . . .     | " <i>ostreatus</i> Jacq.           |
| " <i>obesus</i> Batsch. . . . .           | " <i>orcella</i> Bull.             |
| " <i>ochroleucus</i> Vahl. . . . .        | " <i>mutabilis</i> Schaeff.        |
| " <i>orcellus</i> Pers. . . . .           | " <i>orcella</i> Bull.             |
| " <i>palomet</i> Thore. . . . .           | " <i>virescens</i> Schaeff.        |
| " <i>phrygius</i> Wallr. . . . .          | " <i>radicatus</i> Bull.           |
| " <i>piperatus</i> Linn. . . . .          | " <i>torminosus</i> Schaeff.       |
| " <i>plumbeus</i> Schaeff. . . . .        | " <i>vaginatus</i> Bull.           |
| " <i>polymyces</i> Pers. . . . .          | " <i>melleus</i> Vahl.             |
| " <i>pseudo-aurantiacus</i> Bull. . . . . | " <i>muscarius</i> Linn.           |
| " <i>pustulatus</i> Schaeff. . . . .      | " <i>rubescens</i> Fr.             |
| " <i>rubens</i> Scop. . . . .             | " <i>idem</i> .                    |
| " <i>sanguineus</i> Vittad. . . . .       | <i>Russula rubra</i> Fr.           |



|                                               |                                        |
|-----------------------------------------------|----------------------------------------|
| <i>Agaricus solitarius</i> Bull.              | <i>Agaricus strobiliformis</i> Vittad. |
| " <i>spatulatus</i> A.S.                      | " <i>petaloides</i> Bull.              |
| " <i>stipitis</i> Sower.                      | " <i>melleus</i> Vahl.                 |
| " <i>stramineus</i> Scop.                     | " <i>Mappa</i> Batsch.                 |
| " <i>truncatus</i> Pers.                      | " <i>orcella</i> Bull.                 |
| <i>Amanita alba</i> Pers.                     | " <i>ovoideus</i> Bull.                |
| " <i>ampla</i> Pers.                          | " <i>strobiliformis</i> Vittad.        |
| " <i>aurantiaca</i> Pers.                     | " <i>caesareus</i> Scop.               |
| " <i>caesarea</i> Pers.                       | " <i>idem.</i>                         |
| " <i>livida</i> Pers.                         | " <i>vaginatus</i> Bull.               |
| " <i>muscaria</i> Pers.                       | " <i>muscarius</i> Linn.               |
| " <i>odora</i> Lam.                           | " <i>monoceron</i> Bull.               |
| " <i>sanguigna</i> Lam.                       | " <i>deliciosus</i> Linn.              |
| " <i>sanguinalis</i> Batsch.                  | " <i>controversus</i> Pers.            |
| " <i>spadicea</i> Pers.                       | " <i>vaginatus</i> Bull.               |
| " <i>venenosa</i> Pers.                       | " <i>Mappa</i> Batsch.                 |
| " <i>virgata</i> Pers.                        | " <i>volvaceus</i> Bull.               |
| <i>Boletus aestivus</i> Slotterb.             | <i>Boletus edulis</i> Bull.            |
| " <i>aurantiacus</i> Bull.                    | " <i>scaber</i> Fr.                    |
| " <i>aurantius</i> Pers.                      | " <i>idem.</i>                         |
| " <i>bulbosus</i> Schaeff.                    | " <i>edulis</i> Bull.                  |
| " <i>crassipes</i> Schum.                     | " <i>idem.</i>                         |
| " <i>esculentus</i> Pers.                     | " <i>idem.</i>                         |
| " <i>hepaticus</i> Schaeff.                   | <i>Fistulina hepatica</i> Fr.          |
| " <i>impolitus?</i> Fr.                       | <i>Boletus rimesus</i> Nob.            |
| " <i>Romanorum.</i>                           | <i>Agaricus caesareus</i> Scop.        |
| " <i>scrobinateus</i> Cumin.                  | <i>Polyporus pes Caprae</i> Pers.      |
| <i>Bovista gigantea</i> Nees.                 | <i>Lycoperdon Bovista</i> Linn.        |
| <i>Cantharellus cibarius</i> Fr.              | <i>Agaricus cantharellus</i> Linn.     |
| " <i>edulis</i> Pers.                         | " <i>idem.</i>                         |
| <i>Clavaria acroporphyrea</i> Schaeff.        | <i>Clavaria Botrytes</i> Pers.         |
| " <i>plebeja</i> Wulf.                        | " <i>idem.</i>                         |
| <i>Dendrosarcos hepaticus</i> Paul.           | <i>Fistulina hepatica</i> Fr.          |
| <i>Elvella Ciceronia.</i>                     | <i>Agaricus caesareus</i> Scop.        |
| " <i>scutellata</i> Schaeff.                  | <i>Peziza cerea</i> Bull.              |
| <i>Fistulina buglossoides</i> Bull.           | <i>Fistulina hepatica</i> Fr.          |
| <i>Helvella albida</i> Schaeff.               | <i>Helvella crispa</i> Fr.             |
| " <i>esculenta</i> Sower.                     | <i>Morchella esculenta</i> Pers.       |
| " <i>hybrida</i> Sower.                       | " <i>semilibera</i> D.C.               |
| " <i>leucophea</i> Pers.                      | <i>Helvella crispa</i> Fr.             |
| " <i>mitra</i> Bull.                          | " <i>idem.</i>                         |
| <i>Hydnum flavidum, et rufescens</i> Schaeff. | <i>Hydnum repandum</i> Linn.           |
| " <i>imbricatum</i> Schaeff.                  | " <i>cervinum</i> Pers.                |



|                                              |                                               |
|----------------------------------------------|-----------------------------------------------|
| <i>Hydnum squarrosum</i> Mees. . . . .       | <i>Hydnum</i> <i>cervinum</i> Pers.           |
| <i>Hypodrys hepaticus</i> Pers. . . . .      | <i>Fistulina</i> <i>hepatica</i> Fr.          |
| <i>Hyponevrys cantharellus</i> Paul. . . . . | <i>Agaricus</i> <i>cantharellus</i> Linn.     |
| <i>Hypophyllum caesareum</i> Paul. . . . .   | " <i>caesareus</i> Scop.                      |
| " <i>columella</i> Paul. . . . .             | " <i>procerus</i> Scop.                       |
| " <i>Eryngii</i> Paul. . . . .               | " <i>Eryngii</i> D.C.                         |
| " <i>globoso-cameratum</i> Paul. . . . .     | " <i>excoriatus</i> Schaeff.                  |
| " <i>lateritium</i> Paul. . . . .            | " <i>deliciosus</i> Linn.                     |
| " <i>piperatum</i> Paul. . . . .             | " <i>controversus</i> Pers.                   |
| " <i>strobiliforme</i> Paul. . . . .         | <i>Agaricus</i> <i>strobiliformis</i> Vittad. |
| <i>Hypotele repanda</i> Paul. . . . .        | <i>Hydnum</i> <i>repandum</i> Linn.           |
| <i>Lycoperdon giganteum</i> Batsch. . . . .  | <i>Lycoperdon</i> <i>Bovista</i> Linn.        |
| " <i>maximum</i> Schaeff. . . . .            | " <i>idem</i>                                 |
| <i>Merulius cantharellus</i> Pers. . . . .   | " <i>idem</i>                                 |
| <i>Morchella hybnida</i> Pers. . . . .       | <i>Morchella</i> <i>semilibera</i> D.C.       |
| " <i>patula</i> Pers. . . . .                | " <i>idem</i>                                 |
| " <i>tremelloides</i> D.C. . . . .           | " <i>esculenta</i> Pers.                      |
| <i>Phallus crassipes</i> Venten. . . . .     | <i>Morchella</i> <i>semilibera</i> D.C.       |
| " <i>crispus</i> Scop. . . . .               | <i>Helvella</i> <i>crispa</i> Fr.             |
| " <i>esculentus</i> Linn. . . . .            | <i>Morchella</i> <i>esculenta</i> Pers.       |
| " <i>lobatus</i> Batsch. . . . .             | <i>Helvella</i> <i>crispa</i> Fr.             |
| " <i>tremelloides</i> D.C. . . . .           | <i>Morchella</i> <i>esculenta</i> Pers.       |
| <i>Russula aeruginosa</i> Pers. . . . .      | <i>Agaricus</i> <i>virescens</i> Schaeff.     |
| <i>Tubiporus edulis</i> Paul. . . . .        | <i>Boletus</i> <i>edulis</i> Bull.            |



# ELENCO DEI NOMI ITALIANI, FRANCESI, TEDESCHI E VERNACOLI DEI FUNGHI

DESCRITTI IN QUESTO VOLUME

COLLA CORRISPONDENTE DENOMINAZIONE BOTANICA

---

|                           |                                 |
|---------------------------|---------------------------------|
| Agaric annulaire. . . . . | <i>Agaricus melleus</i> Vahl.   |
| ” bulbeux. . . . .        | ” <i>vernus</i> Bull.           |
| ” comestible. . . . .     | ” <i>campestris</i> Linn.       |
| ” controversa. . . . .    | ” <i>controversus</i> Pers.     |
| ” cultivé. . . . .        | ” <i>campestris</i> Linn.       |
| ” délicieux. . . . .      | ” <i>deliciosus</i> Linn.       |
| ” douceâtre. . . . .      | ” <i>zonarius</i> Bull.         |
| ” du panicaut. . . . .    | ” <i>Eryngii</i> D.C.           |
| ” élevé. . . . .          | ” <i>procerus</i> Scop.         |
| ” en conque. . . . .      | ” <i>ostreatus</i> Jacq.        |
| ” engainé. . . . .        | ” <i>vaginatus</i> Bull.        |
| ” fausse-oronge. . . . .  | ” <i>muscarius</i> Linn.        |
| ” inconstant. . . . .     | ” <i>ostreatus</i> Jacq.        |
| ” lactaire doré. . . . .  | ” <i>oedematopus</i> Scop.      |
| ” meurtrier. . . . .      | ” <i>torminosus</i> Schaeff.    |
| ” orcelle. . . . .        | ” <i>orcella</i> Bull.          |
| ” oronge blanche. . . . . | ” <i>ovoideus</i> Bull.         |
| ” printanier. . . . .     | ” <i>vernus</i> Bull.           |
| ” rougeâtre. . . . .      | ” <i>rubescens</i> Fr.          |
| ” russule. . . . .        | ” <i>russula</i> Schaeff.       |
| ” solitaire. . . . .      | ” <i>strobiliformis</i> Vittad. |
| ” tigré. . . . .          | ” <i>tigrinus</i> Bull.         |
| ” vierge. . . . .         | ” <i>virginicus</i> Wulf.       |
| ” virginal. . . . .       | ” <i>idem</i> .                 |
| Agarico acerbo. . . . .   | ” <i>acerbus</i> Bull.          |
| ” amatistino. . . . .     | ” <i>traganus</i> Fr.           |
| ” avvinato. . . . .       | ” <i>russula</i> Schaeff.       |
| ” canforato. . . . .      | ” <i>camphoratus</i> Bull.      |
| ” caudicino. . . . .      | ” <i>mutabilis</i> Schaeff.     |



|                                     |                                     |
|-------------------------------------|-------------------------------------|
| Agarico conglobato . . . . .        | <i>Agaricus conglobatus</i> Vittad. |
| " di primavera . . . . .            | " <i>vernus</i> Bull.               |
| " lattifuso, rosseggiante . . . . . | " <i>oedematopus</i> Scop.          |
| " palmato . . . . .                 | " <i>palmatus</i> Bull.             |
| " petaloide . . . . .               | " <i>petaloides</i> Bull.           |
| " prezioso . . . . .                | " <i>pretiosus</i> Nob.             |
| " radicato . . . . .                | " <i>radicatus</i> Bull.            |
| " tigrino . . . . .                 | " <i>tigrinus</i> Bull.             |
| " violaceo . . . . .                | " <i>violaceus</i> Linn.            |
| " volvaceo . . . . .                | " <i>volvaceus</i> Bull.            |
| " zonario . . . . .                 | " <i>zonarius</i> Bull.             |
| Alberello . . . . .                 | <i>Boletus scaber</i> Fr.           |
| Albarili . . . . .                  | <i>Agaricus mutabilis</i> Schaeff.  |
| Aneli . . . . .                     | " <i>melleus</i> Vahl.              |
| Arbatrella . . . . .                | <i>Boletus scaber</i> Fr.           |
| Arresteron . . . . .                | <i>Hydnum repandum</i> Linn.        |
| Barentaze pöliche . . . . .         | <i>Clavaria Botrytes</i> Pers.      |
| Bilzetto . . . . .                  | <i>Agaricus vaginatus</i> Bull.     |
| Birkenpilz . . . . .                | <i>Boletus scaber</i> Fr.           |
| Birken-Reizker . . . . .            | <i>Agaricus torminosus</i> Schaeff. |
| Bissacan . . . . .                  | <i>Morchella semilibera</i> D.C.    |
| Blätterpilz . . . . .               | <i>Agaricus melleus</i> Vahl.       |
| " scheidiger . . . . .              | " <i>vaginatus</i> Bull.            |
| Blütling . . . . .                  | " <i>deliciosus</i> Linn.           |
| Blütschwamm . . . . .               | <i>Fistulina hepatica</i> Fr.       |
| Bolec . . . . .                     | <i>Agaricus caesareus</i> Scop.     |
| " bianch . . . . .                  | " <i>ovoideus</i> Bull.             |
| Bolet comestibile . . . . .         | <i>Boletus edulis</i> Bull.         |
| " foie . . . . .                    | <i>Fistulina hepatica</i> Fr.       |
| " orangé . . . . .                  | <i>Boletus scaber</i> Fr.           |
| " pied de chèvre . . . . .          | <i>Polyporus pes Caprae</i> Pers.   |
| " pied-de-mouton . . . . .          | " <i>idem</i>                       |
| " rude . . . . .                    | <i>Boletus scaber</i> Fr.           |
| Boletto . . . . .                   | <i>Agaricus caesareus</i> Scop.     |
| " regia . . . . .                   | <i>Boletus regius</i> Krombh.       |
| " rimoso . . . . .                  | " <i>rimosus</i> Nob.               |
| Boule de neige . . . . .            | <i>Agaricus campestris</i> Linn.    |
| Brigold . . . . .                   | " <i>traganus</i> Fr.               |
| Brödling . . . . .                  | " <i>virescens</i> Schaeff.         |
| Brosemini . . . . .                 | " <i>melleus</i> Vahl.              |
| Brugaröl . . . . .                  | <i>Boletus scaber</i> Fr.           |
| Bubbola buona . . . . .             | <i>Agaricus excoriatus</i> Schaeff. |
| " maggiore . . . . .                | " <i>procerus</i> Scop.             |



|                                  |                                    |
|----------------------------------|------------------------------------|
| Bubbolina rigata senza anello.   | <i>Agaricus vaginatus</i> Bull.    |
| Bucherello.                      | <i>Morchella esculenta</i> Pers.   |
| Cantarello cibario.              | <i>Agaricus cantharellus</i> Linn. |
| Capo gallo.                      | " <i>idem</i> .                    |
| Carboneri.                       | " <i>campestris</i> Linn.          |
| Cardela.                         | " <i>ostreatus</i> Jacq.           |
| Carnaröla.                       | " <i>cantharellus</i> Linn.        |
| Ceppatello buono di selva.       | <i>Boletus edulis</i> Bull.        |
| Ceps.                            | " <i>idem</i> .                    |
| Castegnaröl.                     | <i>Agaricus acerbus</i> Bull.      |
| Chamois.                         | <i>Hydnum repandum</i> Linn.       |
| Champignon de Brujers.           | <i>Agaricus campestris</i> Linn.   |
| " de couches.                    | " <i>idem</i> .                    |
| " de fumier.                     | " <i>idem</i> .                    |
| Chanterelle ordinaire.           | " <i>cantharellus</i> Linn.        |
| Chevrière.                       | " <i>idem</i> .                    |
| Chevrotine.                      | <i>Hydnum repandum</i> Linn.       |
| Chevrotte.                       | " <i>idem</i> .                    |
| Cicciolo.                        | <i>Agaricus Erynqii</i> D.C.       |
| Ciodaröi.                        | " <i>melleus</i> Vahl.             |
| Ciodei.                          | " <i>idem</i> .                    |
| Clavaire améthyste.              | <i>Clavaria amethystina</i> Bull.  |
| Clavaria violacea.               | " <i>idem</i> .                    |
| Colombi.                         | <i>Agaricus vaginatus</i> Bull.    |
| Colombina.                       | " <i>idem</i> .                    |
| " verde macchiata.               | " <i>virescens</i> Schaeff.        |
| Coquemelle.                      | " <i>ovoideus</i> Bull.            |
| Coucournè gris.                  | " <i>vaginatus</i> Bull.           |
| " jaune.                         | " <i>idem</i> .                    |
| " orange.                        | " <i>idem</i> .                    |
| Coulemelle.                      | " <i>procerus</i> Scop.            |
| Couleuvrée.                      | " <i>idem</i> .                    |
| Cuccù.                           | " <i>caesareus</i> Scop.           |
| Cühbilzling.                     | <i>Boletus scaber</i> Fr.          |
| Dentino dorato buono.            | <i>Hydnum repandum</i> Linn.       |
| Dentino o steccherino macchiato. | " <i>cervinum</i> Pers.            |
| Didelle.                         | <i>Clavaria Botrytes</i> Pers.     |
| Ditola gialla.                   | " <i>aurèa</i> Schaeff.            |
| " rossa.                         | " <i>Botrytes</i> Pers.            |
| Drehling.                        | <i>Agaricus ostreatus</i> Jacq.    |
| Enverzi.                         | <i>Boletus edulis</i> Bull.        |
| Eurchon.                         | <i>Hydnum repandum</i> Linn.       |
| Faltenpils, Gœlchen.             | <i>Agaricus cantharellus</i> Linn. |



|                                    |                                    |
|------------------------------------|------------------------------------|
| Famiglia buona, bianca e leonata.  | <i>Agaricus melleus</i> Vahl.      |
| Famigliuolo.                       | " <i>idem</i> .                    |
| Famidi.                            | " <i>idem</i> .                    |
| Farinaccio.                        | " <i>ovoides</i> Bull.             |
| " falso.                           | " <i>vaginatus</i> Bull.           |
| Fleischwamm.                       | <i>Fistulina hepatica</i> Fr.      |
| Fliegenpilz.                       | <i>Agaricus muscarius</i> Linn.    |
| Fliegenschwamm.                    | " <i>idem</i> .                    |
| " wilder.                          | " <i>rubescens</i> Fr.             |
| Finfer.                            | " <i>cantharellus</i> Linn.        |
| Foie de boeuf.                     | <i>Fistulina hepatica</i> Fr.      |
| Fons d'antana.                     | <i>Agaricus mouceran</i> Bull.     |
| " de contrada.                     | " <i>idem</i> .                    |
| " della gambe longa.               | " <i>procerus</i> Scop.            |
| " del sang.                        | " <i>deliciosus</i> Linn.          |
| " lingua.                          | <i>Fistulina hepatica</i> Fr.      |
| " zald.                            | <i>Agaricus cantharellus</i> Linn. |
| Funghi chiodelli.                  | " <i>melleus</i> Vahl.             |
| Funghi rigati.                     | " <i>galericulatus</i> Scop.       |
| Fungo Lapacendro buono che goecia. |                                    |
| liquore color di zafferano.        | " <i>deliciosus</i> Linn.          |
| " mugajo.                          | " <i>virginicus</i> Wulf.          |
| " sanguigno.                       | " <i>deliciosus</i> Linn.          |
| " verdona o verdeggiante.          | " <i>virescens</i> Schaeff.        |
| Gallinaccio.                       | " <i>cantharellus</i> Linn.        |
| Gallinette.                        | " <i>idem</i> .                    |
| Gallusi.                           | " <i>idem</i> .                    |
| Gelone.                            | " <i>ostreatus</i> Jacq.           |
| Gérille.                           | " <i>cantharellus</i> Linn.        |
| Golmelle vraie.                    | " <i>rubescens</i> Fr.             |
| Golmotte vraie.                    | " <i>idem</i> .                    |
| Grumato bastardo.                  | " <i>orcella</i> Bull.             |
| " grigio.                          | " <i>idem</i> .                    |
| Grünling.                          | " <i>virescens</i> Schaeff.        |
| Gyrole, gyrole.                    | <i>Boletus edulis</i> Bull.        |
| Gyrole rouge.                      | " <i>scaber</i> Fr.                |
| Hallimasch.                        | <i>Agaricus melleus</i> Vahl.      |
| Helvelle en mitre.                 | <i>Helvella crispa</i> Fr.         |
| Herbstmorchel.                     | " <i>idem</i> .                    |
| Herrenbilz.                        | <i>Boletus edulis</i> Bull.        |
| Herrenschwamm.                     | <i>Agaricus deliciosus</i> Linn.   |
| Hydne sinué.                       | <i>Hydnum repandum</i> Linn.       |
| " écailleux.                       | " <i>cervinum</i> Pers.            |



|                                          |                                    |
|------------------------------------------|------------------------------------|
| Jaune d'oeuf. . . . .                    | <i>Agaricus caesareus</i> Scop.    |
| Jaunelet. . . . .                        | " <i>cantharellus</i> Linn.        |
| Kaiserling. . . . .                      | " <i>caesareus</i> Scop.           |
| Keulenpilz gelber. . . . .               | <i>Clavaria aurea</i> Schaeff.     |
| Knollenblätterpilz. . . . .              | <i>Agaricus Mappa</i> Batsch.      |
| Kremling. . . . .                        | " <i>virescens</i> Schaeff.        |
| Lapacendro. . . . .                      | " <i>torminosus</i> Schaeff.       |
| " buono. . . . .                         | " <i>deliciosus</i> Linn.          |
| Latyron. . . . .                         | " <i>controversus</i> Pers.        |
| Leberbils. . . . .                       | <i>Fistulina hepatica</i> Fr.      |
| Lengua de bò. . . . .                    | " <i>idem</i> .                    |
| Ligorsella. . . . .                      | <i>Boletus edulis</i> Bull.        |
| Lingua di brughiera. . . . .             | <i>Polyporus pes Caprae</i> Pers.  |
| " di castagno rossa buona. . . . .       | <i>Fistulina hepatica</i> Fr.      |
| Loffa de luff. . . . .                   | <i>Lycoperdon Bovista</i> Linn.    |
| Maggengo. . . . .                        | <i>Agaricus mouceron</i> Bull.     |
| Manine. . . . .                          | <i>Clavaria Botrytes</i> Pers.     |
| Mansarine. . . . .                       | " <i>idem</i> .                    |
| Marckschwamm. . . . .                    | <i>Agaricus mouceron</i> Bull.     |
| Mazza d' Ercole . . . . .                | <i>Clavaria pistillaris</i> Linn.  |
| Mazza da tamburo . . . . .               | <i>Agaricus procerus</i> Scop.     |
| Mazzengo. . . . .                        | " <i>mouceron</i> Bull.            |
| Mérule chanterelle. . . . .              | " <i>cantharellus</i> Linn.        |
| Morchel. . . . .                         | <i>Morchella esculenta</i> Pers.   |
| Morille a moitié libre. . . . .          | " <i>semilibera</i> D.C.           |
| " comestible. . . . .                    | " <i>esculenta</i> Pers.           |
| " de moine. . . . .                      | <i>Helvella crispa</i> Fr.         |
| Mousseron. . . . .                       | <i>Agaricus mouceron</i> Bull.     |
| Noiret. . . . .                          | " <i>ostreatus</i> Jacq.           |
| Nona. . . . .                            | <i>Boletus edulis</i> Bull. var.   |
| Oreccine. . . . .                        | <i>Helvella crispa</i> Fr.         |
| Oreile de Nourét. . . . .                | <i>Agaricus ostreatus</i> Jacq.    |
| Oreillette. . . . .                      | " <i>virginicus</i> Wulf.          |
| Orange. . . . .                          | " <i>caesareus</i> Scop.           |
| " blanch. . . . .                        | " <i>ovoides</i> Bull.             |
| " cingé blanche ou du printemps. . . . . | " <i>vernus</i> Bull.              |
| " vraie. . . . .                         | " <i>caesareus</i> Scop.           |
| Paletta. . . . .                         | <i>Polyporus pes Caprae</i> Pers.  |
| Palomet. . . . .                         | <i>Agaricus virescens</i> Schaeff. |
| Panerot. . . . .                         | " <i>procerus</i> Scop.            |
| Pantherino. . . . .                      | " <i>pantherinus</i> D.C.          |
| Parasol. . . . .                         | " <i>procerus</i> Scop.            |
| Pasta sciringa terretre. . . . .         | <i>Helvella crispa</i> Fr.         |



|                                      |                  |                           |
|--------------------------------------|------------------|---------------------------|
| Peerù. . . . .                       | <i>Agaricus</i>  | <i>traganus</i> Fr.       |
| Peerume. . . . .                     | "                | <i>ostreatus</i> Jacq.    |
| Pellicione. . . . .                  | "                | <i>procerus</i> Scop.     |
| Pellizzù. . . . .                    | "                | <i>idem</i>               |
| Penchemille. . . . .                 | <i>Hydnum</i>    | <i>repandum</i> Linn.     |
| Persighi. . . . .                    | <i>Agaricus</i>  | <i>cantharellus</i> Linn. |
| Petit mousseron. . . . .             | "                | <i>virginicus</i> Wulf.   |
| Peveraccia. . . . .                  | "                | <i>controversus</i> Pers. |
| Peverone. . . . .                    | "                | <i>idem</i> .             |
| Peziza cerea. . . . .                | <i>Peziza</i>    | <i>cerea</i> Bull.        |
| Pfeferling. . . . .                  | <i>Agaricus</i>  | <i>cantharellus</i> Linn. |
| Pissacà. . . . .                     | "                | <i>pantherinus</i> D.C.   |
| Porcinello. . . . .                  | <i>Boletus</i>   | <i>scaber</i> Fr.         |
| Porcino. . . . .                     | "                | <i>edulis</i> Bull.       |
| Pratajuolo. . . . .                  | <i>Agaricus</i>  | <i>campestris</i> Linn.   |
| " col cappello a spicchi. . . . .    | "                | <i>idem</i> .             |
| Pris. . . . .                        | "                | <i>idem</i> .             |
| Prugnuolo. . . . .                   | "                | <i>mouceron</i> Bull.     |
| " hastardo. . . . .                  | "                | <i>orcella</i> Bull.      |
| " di maremma. . . . .                | "                | <i>mouceron</i> Bull.     |
| " nostrale cenerino. . . . .         | "                | <i>idem</i> .             |
| " nostrale color d'Isabella. . . . . | "                | <i>idem</i> .             |
| Prunello. . . . .                    | "                | <i>cantharellus</i> Linn. |
| Pùti. . . . .                        | <i>Boletus</i>   | <i>scaber</i> Fr.         |
| Rassling. . . . .                    | <i>Agaricus</i>  | <i>mouceron</i> Bull.     |
| Rehgeiss. . . . .                    | "                | <i>cantharellus</i> Linn. |
| Reizker. . . . .                     | "                | <i>deliciosus</i> Linn.   |
| Röhrenpilz. . . . .                  | <i>Boletus</i>   | <i>scaber</i> Fr.         |
| Rösling. . . . .                     | <i>Agaricus</i>  | <i>mouceron</i> Bull.     |
| Rossola cerulea. . . . .             | <i>Russula</i>   | <i>caerulea</i> Krombh.   |
| " delica. . . . .                    | "                | <i>delica</i> Fr.         |
| " mezzana. . . . .                   | "                | <i>vesca</i> Fr.          |
| " ordinaria. . . . .                 | "                | <i>rubra</i> Fr.          |
| Rothling. . . . .                    | <i>Agaricus</i>  | <i>cantharellus</i> Linn. |
| Rougeâtre. . . . .                   | "                | <i>rubescens</i> Fr.      |
| Roussette. . . . .                   | "                | <i>controversus</i> Pers. |
| " Palomet. . . . .                   | "                | <i>virescens</i> Schaeff. |
| Sanguani. . . . .                    | "                | <i>deliciosus</i> Linn.   |
| Sbrisa. . . . .                      | <i>Fistulina</i> | <i>hepatica</i> Fr.       |
| Scheidiger Blatterpilz. . . . .      | <i>Agaricus</i>  | <i>vaginatus</i> Bull.    |
| Scodellina. . . . .                  | <i>Peziza</i>    | <i>cerea</i> Bull.        |
| Spinarcòl. . . . .                   | <i>Hydnum</i>    | <i>repandum</i> Linn.     |
| Spongiola. . . . .                   | <i>Morchella</i> | <i>esculenta</i> Pers.    |



|                                              |                   |                               |
|----------------------------------------------|-------------------|-------------------------------|
| Spugniolo. . . . .                           | <i>Morchella</i>  | <i>esculenta</i> Pers.        |
| Spugnola. . . . .                            | "                 | <i>idem.</i>                  |
| Stachelpilz schuppiger. . . . .              | <i>Hydnum</i>     | <i>cervinum</i> Pers.         |
| Steccherino dorato. . . . .                  | "                 | <i>repandum</i> Linn.         |
| Steinbilz. . . . .                           | <i>Boletus</i>    | <i>edulis</i> Bull.           |
| Sürta. . . . .                               | "                 | <i>scaber</i> Fr.             |
| Tête de Meduse. . . . .                      | <i>Agaricus</i>   | <i>melleus</i> Vahl.          |
| Tignosa bianca e vinata, non rigata. . . . . | "                 | <i>rubescens</i> Fr.          |
| " bianca de' campi. . . . .                  | "                 | <i>strobiliformis</i> Vittad. |
| " bigia. . . . .                             | "                 | <i>vaginatus</i> Bull.        |
| " bigia rigata. . . . .                      | "                 | <i>pantherinus</i> D.G.       |
| " dorata. . . . .                            | "                 | <i>muscarius</i> Linn.        |
| " pagliata. . . . .                          | "                 | <i>Mappa</i> Bastch.          |
| Tobbietta. . . . .                           | "                 | <i>excoriatus</i> Schaeff.    |
| " falsa. . . . .                             | "                 | <i>pantherinus</i> D.G.       |
| Uovolo. . . . .                              | "                 | <i>caesareus</i> Scop.        |
| " malefico. . . . .                          | "                 | <i>muscarius</i> Linn.        |
| " ordinario. . . . .                         | "                 | <i>caesareus</i> Scop.        |
| " rosso. . . . .                             | "                 | <i>idem.</i>                  |
| " selvatico malefico rosso. . . . .          | "                 | <i>muscarius</i> Linn.        |
| Vescia maggiore buona da friggere. . . . .   | <i>Lycoperdon</i> | <i>Bovista</i> Linn.          |
| Vesse-de-loup citrouille. . . . .            | "                 | <i>idem.</i>                  |
| " loup de Bouviers. . . . .                  | "                 | <i>idem.</i>                  |
| " loup gigantesque. . . . .                  | "                 | <i>idem.</i>                  |
| Vineux truité. . . . .                       | <i>Agaricus</i>   | <i>rubescens</i> Fr.          |
| Violeter Blätterpilz. . . . .                | "                 | <i>violaceus</i> Linn.        |
| Ziegenbart. . . . .                          | <i>Clavaria</i>   | <i>aurea</i> Schaeff.         |
| Zottiger Birken-Reizker. . . . .             | <i>Agaricus</i>   | <i>torminosus</i> Schaeff.    |

























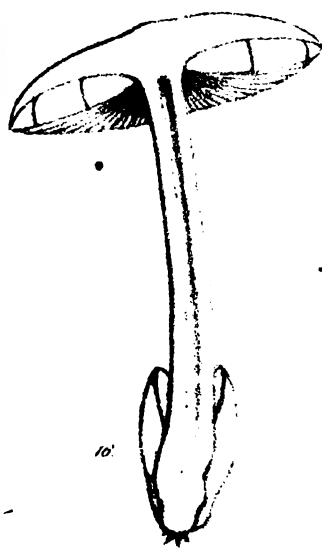
















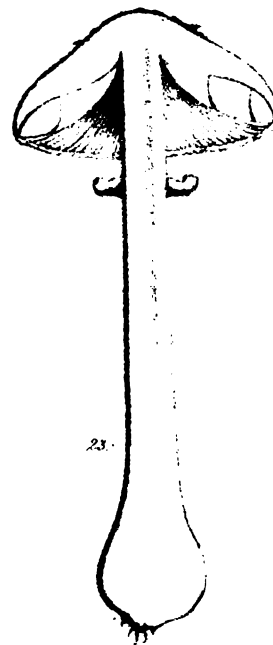
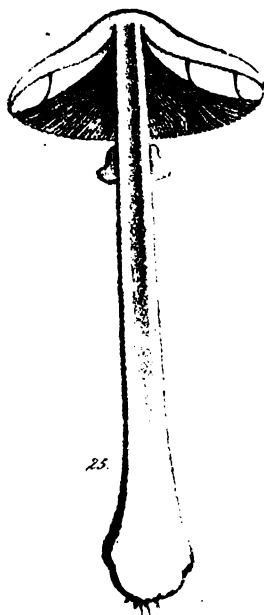
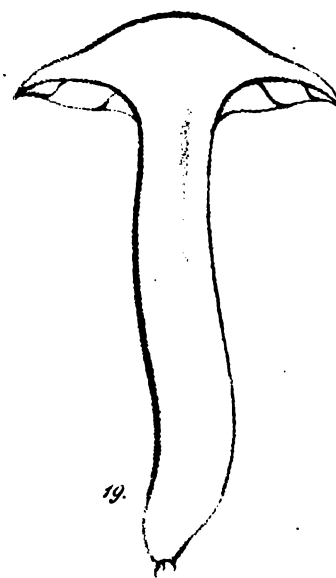
















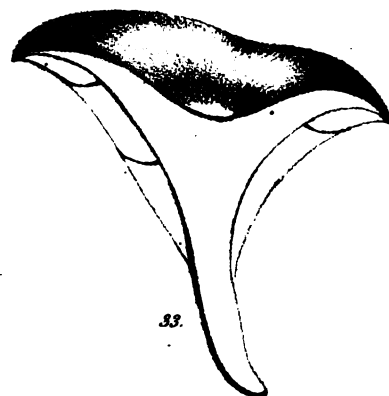
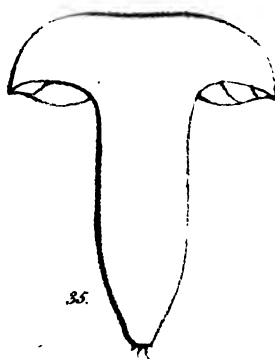
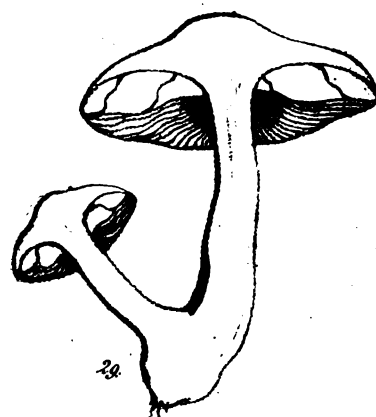
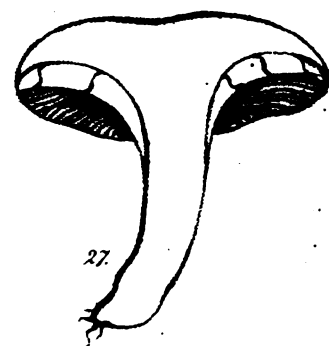
















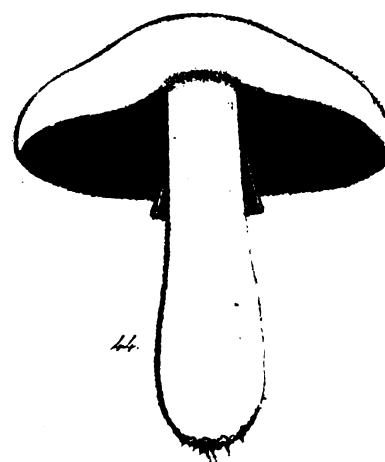
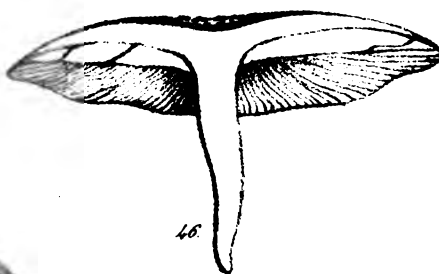
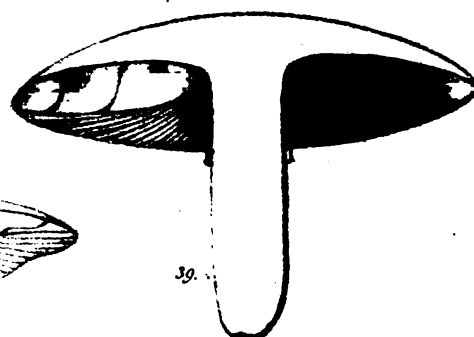
















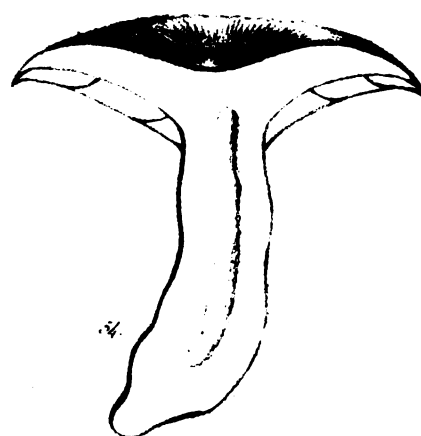
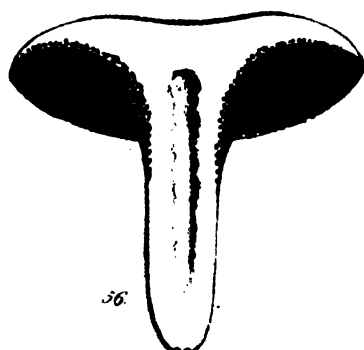
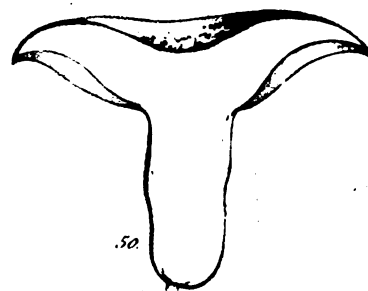
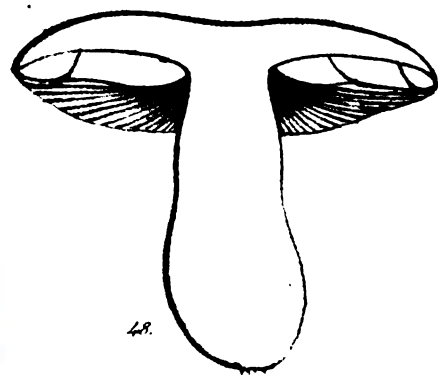
















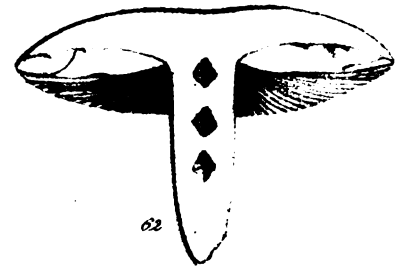
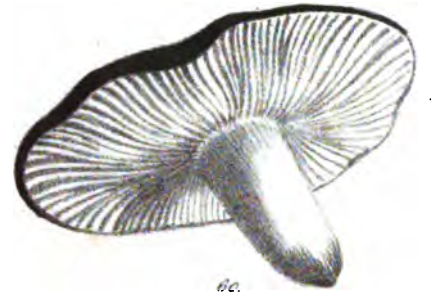
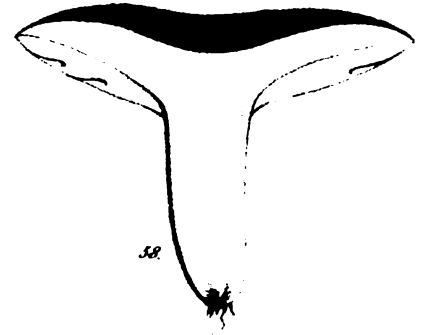








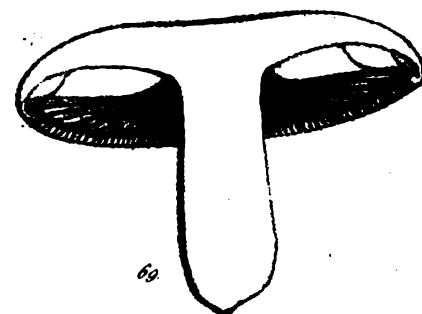








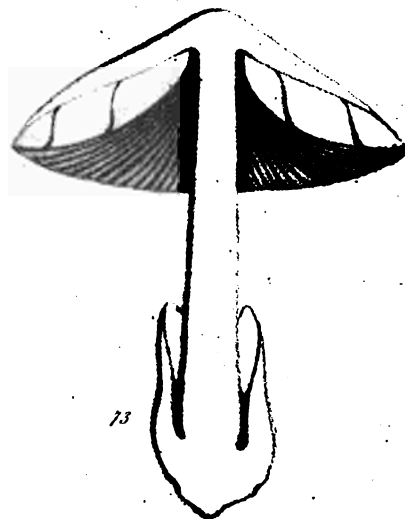
























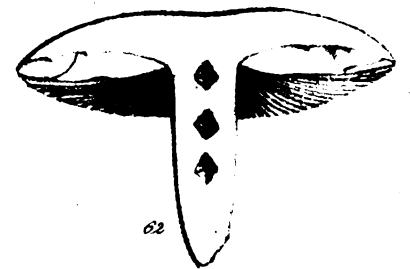
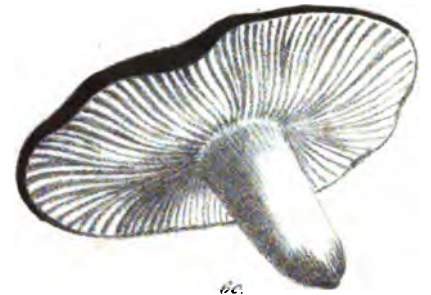
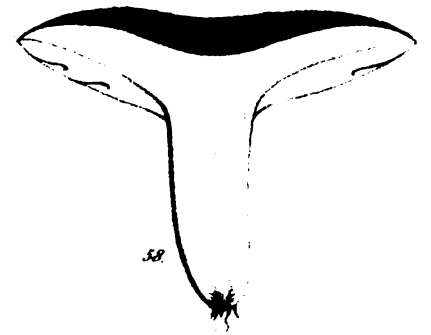








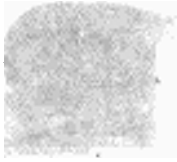








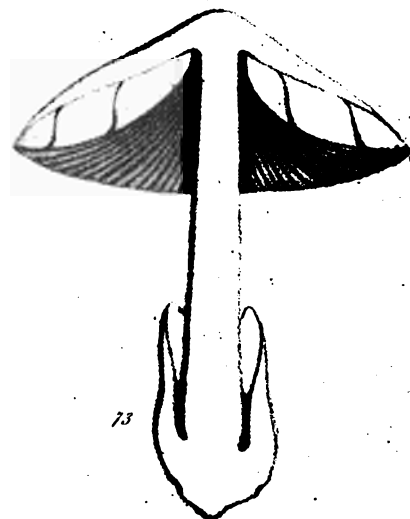


















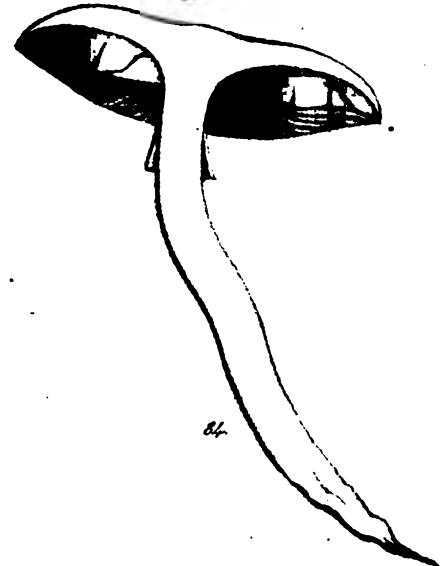
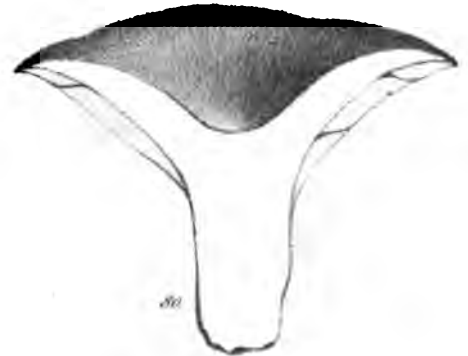








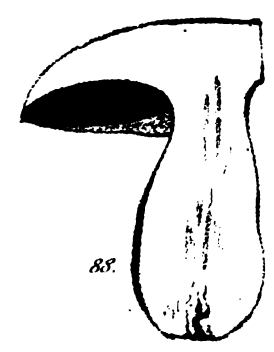
77.











88.



90.













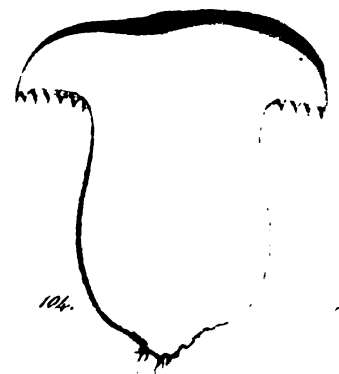
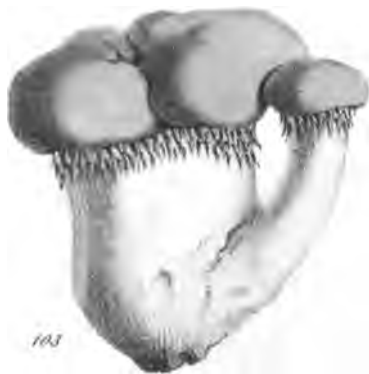
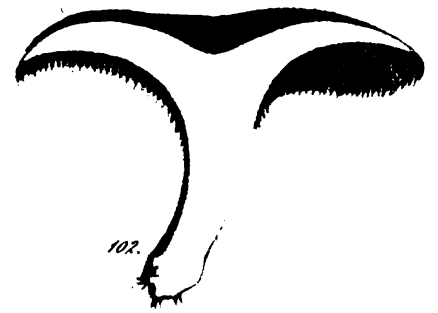
















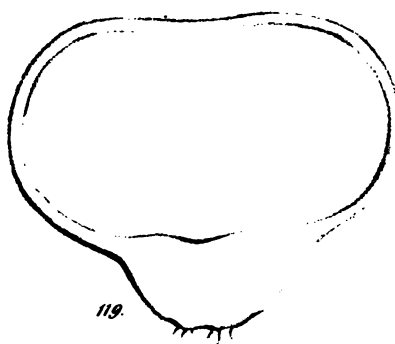
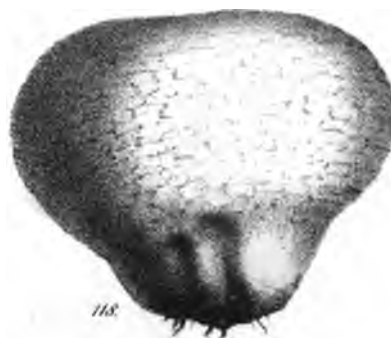




























130



131



134



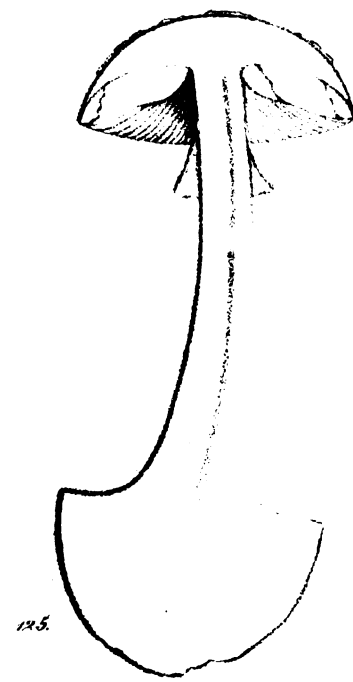
132



133



136



135

Milano. Int. de P. Barletti.











